Senza Frontiere

1
MARZO
2014

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi
ISSN 2038-6893

In questo numero:

ATTUALITÀ
"Le ragioni di un capitalismo del tutto nuovo"

PAESAGGI VERTICALI...

FINANZA ETICA: l'investimento diventa responsabile

QUEL DIVARIO TRA RICCHEZZA E POVERTÀ CHE MINACCIA...

LASCIATEMI LIBERO DI SBAGLIARE

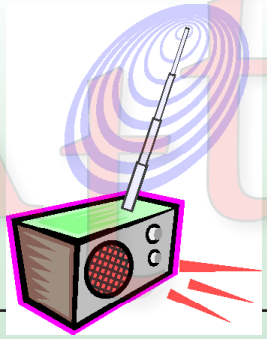
F.S.F. NELLE FILIPPINE: l'impegno...

F.SF. CON @Lato PROMUOVE LA 1ª RASSEGNA CINEMATOGRAFICA...

I NOSTRI NUMERI... A CONFRONTO

SLOW FOOD: "Coltiviamo l'Africa con 10 mila orti"

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it N. 1/14 - anno 20 - (rif. 65) - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) art. 1, c. 2, DCB Mantova - Stampa: Artigianelli S.P.A. - Via E. Ferri, 73 - Brescia - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



AttuaLitÀ

Cristiano Corghi

"Le ragioni di un capitalismo del tutto nuovo"

Reclamare la capacità di sfidare la società del mercato, reclamare il diritto ad avere diritti, rimane un compito difficile assegnato dalla natura all'uomo e questa lotta, guidata dall'interesse collettivo, deve essere mossa a livello individuale dalla voglia di un forte confronto, partendo dal principio che l'uomo è un essere dotato di una incredibile capacità di pensiero e azione, che rende indissolubile il legame tra filosofia ed attivismo.
Questo in estrema sintesi, nelle parole del filosofo economista Raj Patel, il credo principale della nuova corrente filosofica della condivisione, basata su una puntuale analisi di natura relazionale in cui saperi di diversa natura convergono sull'obiettivo di un miglioramento delle condizioni di vita dell'intero pianeta, che passa dalla contaminazione di scienze completamente differenti, accomunate dalla volontà di ripensare le strutture economiche e sociali attuali, contestualizzate nel dominio assoluto di un mercato deregolamentato, dove l'unico motore è la massimizzazione del profitto individuale e la gestione delle risorse in grado di rispondere ai bisogni primari uno strumento di potere.
Secondo questa nuova etica, l'economia e prima ancora l'imprenditoria affondano radici profonde all'interno della società, e sono inscindibili da essa, al punto che il malessere dell'uomo si fonderebbe non tanto sull'errore di un meccanismo economico (il capitalismo tradizionale, appunto) sbagliato nei principi, ma semplicemente su un sistema al tramonto a causa di una degenerazione progressiva, la cui causa principale va ricercata in una delle sue caratteristiche: il mercantilismo come anomalia della stessa natura umana. In altre parole, l'idea di crescita illimitata (alimentata dalla ricerca del profitto fine a se stesso) da parte dei detentori del capitale, e non il capitalismo stesso, porterebbe nel medio periodo a conseguenze disastrose per il pianeta, con un ambiente totalmente privato del suo ruolo regolatore ed una società ridotta ad un puro strumento al servizio della meccanica produttiva, in cui l'individuo diviene via via marginale, quasi inutile.
Al di la di ogni considerazione di carattere filosofico, appare evidente come la corrente si innesti su un concetto di base estremamente attuale: la crisi economica odierna non è normale e soprattutto non può essere considerata passeggera, e la giustificazione è proprio da ricercare nel fatto che la stessa è nata dalla costola di un sistema finanziario (quello anglosassone in genere ed americano in particolare) che ha rappresentato nel corso degli ultimi decenni il traino del modello di sviluppo mondiale, basandosi sul dominio della finanza sull'economia, sulla politica, sulla società. In quest'ottica, il mercato rappresenta un valore assoluto, un meccanismo che senza alcun intervento regolatore è in grado di gestire i propri equilibri, divenendo arbitro di se stesso e soprattutto della complessa scienza dell'allocazione delle risorse e della distribuzione della ricchezza. Da qui l'inghippo: trascurando la società, con la riduzione dell'individuo al ruolo di consumatore, il mercato finanziario ha finito con l'essere retto da pochi colossi in grado di esercitare un'influenza dominante a livello mondiale, spingendo verso la speculazione, intesa come ricerca costante di profitti immediati e molto superiori alla media grazie all'estensione del rischio.
Oggi questo ha portato al consolidamento di un sistema finanziario che non è in grado per sua stessa natura di allocare in modo efficiente le risorse e, soprattutto, di autoregolarsi. Domanda ed offerta non si incontrano (o, probabilmente, non lo fanno più) nello stabile punto di equilibrio previsto dalla teoria liberista finendo anzi per creare interessi sociali divergenti ed amplificare gli estremi, positivi e negativi, con conseguente delegittimazione graduale del modello e destabilizzazione progressiva, causata dall'evidente contrasto.
Nemmeno l'espansione illimitata della produzione e dei consumi privati può essere considerata sostenibile nel contesto odierno, almeno facendo conto sulle risorse energetiche attualmente disponibili a livello mondiale a breve e medio termine e, soprattutto, non con lo sfruttamento sconsiderato dell'ambiente ed uno smaltimento deregolamentato dei rifiuti.
Nient'altro che una teoria, ma secondo i filosofi della condivisione, la recente crisi indicherebbe in parole molto semplici la necessità di ricostruire dalle fondamenta il sistema finanziario su basi nuove e più stabili, e di rifondarlo sia sul piano teorico che pratico, liberandosi dai dogmi che hanno condotto il modello capitalistico alla situazione attuale, partendo dall'uomo, dal microimprenditore, dalla società, dall'ambiente, dalla responsabilità.
Una cosa interessante rimane comunque il profondo spunto alla riflessione, alla fine non si tratta di dire addio al capitalismo, ma di fondare un capitalismo nuovo, senza la pretesa che esista un'unica teoria macroeconomica esaustiva rispetto alla spiegazione di ogni fenomeno e risolutiva rispetto alle attuali problematiche.
L'assioma del nuovo capitalismo potrebbe essere rappresentato dalla riflessione stessa, portata avanti da ogni attore: l'uomo in prima persona, la famiglia, la società, l'impresa. E' una sfida difficile, perché servono competenze da riscoprire, riaprendo un confronto non retorico su temi come l'economia della conoscenza, dei beni comuni, l'ecologia, la partecipazione, l'etica.
L'altro aspetto rivoluzionario è il fatto che, dovendo per necessità includere nella sua visione il benessere del mondo intero (orientato anche alle generazioni future) a partire dal rispetto per l'ecosistema mondiale, l'economia non può prescindere dalla creazione di un modello di sviluppo che proceda parallelamente in tutte le zone della terra, comprendendo sia quelle massimamente industrializzate sia quelle "in via di sviluppo", perché per un'miglioramento globale serve una intersezione di interessi e, soprattutto, una comunione di intenti.
Questo porterebbe a nuovi meccanismi di distribuzione delle risorse che potrebbero anche prevenire pericolose conflittualità future, sicuramente dannose per il pianeta e per l'umanità.
Giusto o sbagliato probabilmente non importa.
Il fascino del contatto con la nuova teoria filosofico-economica potrebbe essere visto semplicemente nella consapevolezza: recuperando il proprio ruolo l'umanità potrà avere una possibilità di riemergere ancora una volta dalle difficoltà, autodeterminandosi fortemente verso la cooperazione, la ridistribuzione equa delle risorse e della ricchezza, il benessere collettivo.
Il vero rinnovamento passa dalla coscienza e dall'impegno individuale dell'uomo e dell'impresa (intesa nel suo ruolo responsabile di motore del sistema economico), contestualizzato in un mercato governato, oltre che dal guadagno, anche dai bisogni ed indirizzato verso un capitalismo del tutto nuovo, che non rinnega il passato ma ne corregge gli errori.
Il vero pericolo oggi, sposando un'ottica Gandhiana, potrebbe essere rappresentato dall'indifferenza.

La fame nel mondo non ha assolutamente nulla a che vedere con il divario tra la quantità di cibo disponibile e il numero di persone affamate.
Attualmente la Terra produce risorse alimentari a sufficienza per nutrire una volta e mezza l'intera popolazione mondiale. Se molti non hanno di che nutrirsi è perché il cibo viene distribuito tramite il mercato, come proprietà privata, e coloro che muoiono di fame sono troppo poveri per potersi permettere un'alimentazione adeguata

R. Patel

TUTTI IN MOVIMENTO

Anselmo Castelli

Sarà tutta una questione di assetti, di riposizionamenti, di giochi tattici oppure il 2014 dovrà essere un anno di movimento?

Credo che siamo stati fermi già per troppo tempo e che sarebbe auspicabile un progressivo avvio, un incamminamento, possibilmente non sul tapis roulant della politica italiana che fa finta sempre di correre, salvo rimanere costantemente ferma.

Di movimenti se ne registrano parecchi, non sempre corrispondenti ad un progresso.

C'è chi prova a correre per gli assetti istituzionali, per la legge elettorale, per l'abolizione di enti: la strada è in salita e il rifugio sembra sempre allontanarsi.

C'è chi gira intorno facendo finta di essere in pista e c'è chi sta orgogliosamente fermo facendo credere che sia, in Italia, l'unico movimento credibile.

C'è chi si muove per necessità. Già si sono messi in moto molti migranti che, a causa della crisi, stanno ritornando ai loro paesi di origine, soprattutto se la terra natale sta correndo in termini di sviluppo economico, o dove si aprono prospettive per chi ha risparmiato qualcosa e ha acquisito professionalità. Altri si muovono verso paesi europei dove gli indici di disoccupazione sono sicuramente inferiori ai nostri.

Come sempre si muovono i nostri giovani e non solo i "cervelli", ma anche quelli dotati di buone mani e volontà. È un movimento purtroppo doloroso, che spezza vite e futuro, ma che per molti resta ancora l'unica speranza.

Le imprese sanno che il movimento, verso l'innovazione, la ricerca e l'export è l'unico destino possibile per non soccombere nelle maglie della globalizzazione che ridetermina gli assetti e li ricompone sopra le teste di tutti.

In Italia si muovono le cose che dovrebbero stare ferme e quelle che si dovrebbero muovere sono irrimediabilmente statiche.

Si muove la terra, si muovono gli argini dei fiumi, le slavine, scendono le montagne verso valle e nulla ferma questo smottamento ricorrente e implacabile. Al contrario, i treni dei pendolari (5 milioni di persone ogni giorno prendono il treno per recarsi a scuola o al lavoro) sono fermi nella campagna a guardare passare le frecce dell'alta velocità.

Una compagnia che dovrebbe essere il simbolo del movimento, l'Alitalia, fa fatica a muoversi verso qualche destinazione, mentre le solide banche, simbolo di stabilità, non trovano tregua nella girandola della finanza italiana.

Che dire poi dei capogiri suscitati dalle innumerevoli tasse inventate, ritirate, ripresentate con altri nomi, camuffate e riverniciate a nuovo in uno stordimento etico e professionale che non conosce precedenti?

Il 2014 dovrà ripristinare il rispetto dei ruoli: chi è destinato al movimento dovrà muoversi e chi ha il compito di restare fermo dovrà restarci.

Cominciare a distinguere queste due cose è già un buon inizio, un utile passo in avanti per stabilire, forse finalmente, su quale strada dovremo tutti, personalmente, incamminarci.

Il desiderio si realizza

Wolfgang Fasser

Se un desiderio è tanto profondo da poter dare un'impronta alla tua vita di sicuro troverà un modo per realizzarsi.
Il tempo di attesa è un tempo di fiducia, necessario perchè il desiderio si forgi, si consolidi e perché trovi le condizioni giuste per prendere vita.

RATIO FAMIGLIA

Il mensile on line per **famiglie** e **privati** dedicato alla gestione dell'economia quotidiana

Tutti i mesi approfondimenti e soluzioni semplici in tema di:
- Banca e finanza
- Fisco e tasse
- Ambiente
- Case e immobili
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Tecnologia
- Salute
- Auto
- Lavoro

Il mensile online che apre un dialogo tra il professionista e i privati cittadini: per risparmiare, cogliere opportunità e orientarsi nel difficile mondo della burocrazia

Per avere maggior informazioni invia una e-mail a servizioclienti@gruppocastelli.com oppure contatta lo 0376-775130.

PAESAGGI VERTICALI

La corsa verso l'alto delle nostre città trascina anche il verde

M. Fabbri e L. Masotto

Una panoramica della parete verde del museo di Quai Branly, alle spalle della Tour Eiffel

Dal punto di vista prettamente tecnico, un giardino verticale è costituito da una apposita parete capace di ospitare piante, generalmente erbacee. Queste sono messe a dimora all'interno di volumi che ne consentono la radicazione, volumi che possono essere semplici tasche ricavate tra due strati di materiale fibroso ovvero veri e propri alloggiamenti realizzati in plastica o metallo. Un sistema così congegnato, espone le specie vegetali a notevoli rischi di stress idrico o nutrizionale, motivo per il quale le pareti verdi devono essere dotate di un impianto automatico di irrigazione e fertilizzazione che permetta alle piante non solo di vivere, ma anche di prosperare, pena un deludente effetto estetico. D'altra parte, le pareti verdi sono spesso commissionate alla stregua di opere d'arte, capaci di arricchire un angolo anonimo di città o di promuovere l'immagine del committente come esempio di architettura e spericolata sperimentazione botanica.

Un giardino verticale, quindi, è molto di più rispetto alla somma delle singole piante, così come un tradizionale giardino "orizzontale" non è una semplice sequenza di specie vegetali ma costituisce espressione della visione del progettista o del committente e della sua capacità di leggere, interpretare e reinventare il paesaggio locale. A differenza dei "normali" giardini, tuttavia, una parete verde è sempre un segno forte, quasi una provocatoria rivendicazione al diritto di godere di spazi verdi in ogni quartiere. Nelle città moderne, ove i vuoti sono sempre più riempiti di edifici – residenziali, commerciali o per uffici, gli spazi da destinare alle piante sono sempre meno, gli alberi d'alto fusto sempre più rari. Così, per trovare posto alle aiuole, ci si è dovuti proiettare in verticale. Una corsa verso l'alto che richiama da vicino quella dei grattacieli, delle costruzioni lanciate verso il cielo alla ricerca di luce e di azzurro.

Tuttavia è interessante notare come un giardino così moderno, così tecnologico, costituisca altresì l'occasione per riconsiderare la funzione più profonda e "nobile" del giardino: quella contemplativa-rigenerativa.

Dettaglio dell'intervento di Quai Branly

All'epoca del "verde attrezzato" – triste locuzione che si dovrebbe abolire, infatti, il giardino sembra avere assunto una funzione meramente fruitiva, freddamente utilitaristica, quando invece la sua destinazione primaria dovrebbe essere prettamente ricreativa, se non, appunto, decisamente contemplativa.

Il sorprendente contrasto tra una parete verde e un elegante edificio adiacente

Non a caso, forse, i principali giardini verticali sono realizzati nel cuore delle città o, talvolta, presso non luoghi quali i numerosi centri commerciali di cui sono costellate le nostre piccole o grandi città.

Ma il giardino verticale non è solo il tentativo di caratterizzare un certo tipo di architettura o contesto. Le pareti verdi rappresentano "una seconda pelle" degli edifici, un contenitore del contenitore che garantisce indubbi vantaggi che vanno ben oltre l'estetica e il recupero di angoli cittadini.

In primo luogo, le pareti verticali migliorano le prestazioni energetiche degli edifici, aumentando l'isolamento termico grazie sia alla presenza di una sorta di intercapedine tra edificio e piante, sia all'evapotraspirazione, fenomeno grazie al quale le piante "trasportano" l'acqua (e i nutrienti in questa contenuti) dall'apparato radicale a quello fogliare e, così facendo, sottraggono calore. Inoltre, nel corso delle stagioni calde, la radiazione diretta dei raggi solari che raggiunge la superficie degli edifici è quasi annullata con la conseguenza di evitare il surriscaldamento e la penetrazione di calore all'interno.

L'isolamento non è solo termico ma anche acustico: il substrato e le piante stesse assorbono buona parte delle vibrazioni e delle onde sonore cittadine, riducendo il rumore di fondo percepito all'interno dell'edificio; un vantaggio non indifferente per chi abita in frenetici e concitati contesti urbani.

Da anni, inoltre, i dati scientifici hanno dimostrato come le piante siano in grado di "catturare" le particelle sottili che diffondono nell'atmosfera cittadina; buona parte delle cosiddette polveri sottili, infatti, sono **assorbite sulla pagina fogliare che agisce quindi alla stregua di un piccolo ma instancabile depuratore naturale.**

Altri vantaggi riguardano aspetti "immobiliari": da un lato le pareti verdi costituiscono una formidabile barriera contro gli incendi (le piante sono costituite in grande parte di acqua), dall'altro gli edifici do-

"Dobbiamo mostrare che la natura può trovare espressione anche nelle città per sensibilizzare le persone alla salvaguardia degli ambienti naturali"

Per sapere cosa può crescere lassù, devi pensare alla parte del mondo da cui proviene la pianta, devi pensare alla sua ecologia

tati di queste sovrastrutture, a parità di altre condizioni, hanno migliori quotazioni di mercato, indice che l'uomo, ovunque e comunque viva, desidera un contatto più o meno diretto con la natura.
Le pareti verdi, in ogni caso, non presentano solo vantaggi, ma anche una serie di fattori da ponderare attentamente prima di intraprenderne la realizzazione. Al pari dei giardini "orizzontali", infatti, la scelta delle specie che si possono mettere a dimora è dettata dalle condizioni stazionali. In particolare, le piante devono essere adatte alla crescita in contenitore o, meglio, in una struttura nella quale lo spazio a disposizione delle radici è ridotto. Inoltre, soprattutto per le pareti esposte a sud, devono sopportare la radiazione luminosa per buona parte della giornata. Per quest'ultimo motivo, tra l'altro, le pareti verdi sono spesso dotate di appositi irrigatori che nebulizzano le foglie con un aerosol di acqua avente la funzione di ridurre la temperatura delle piante riducendo il rischio di colpi di calore.

"[Prestando la voce a una Sonerila, piccola pianta subtropicale] Cresco, dunque esisto"

Come in tutte le tipologie di giardino, non è quindi possibile improvvisare o utilizzare soluzioni "preconfezionate". Ogni intervento deve essere attentamente valutato e progettato sulla base delle caratteristiche stazionali, dei limiti biologici e tecnologici del sistema, dei desiderata del committente e, più in generale, dell'inserimento paesaggistico.
Il verde verticale esiste anche per gli spazi interni o per contesti di dimensioni limitate quali balconi o piccoli terrazzi dove, per esempio, è possibile realizzare piccoli orti verticali.

La sapienza

Seneca

Solo coloro che hanno tempo
per la sapienza dispongono
del loro tempo.

Musica e natura

Mundy Linus

Ascolta il cinguettio di un uccello.
La musica e la natura sono doni,
ma sono tali solo
se tu desideri accoglierli.

Una vista dal basso di un intervento di verde verticale

Il protagonista

Parete verde è ormai sinonimo di Patrick Blanc, eclettico botanico francese, conosciuto tanto per i suoi giardini verticali quanto per le ciocche verdi inframezzate nella sua chioma bionda e per le sue camicie a motivo rigorosamente vegetale.

L'ultimo intervento di Patrick Blanc in Rue d'Aboukir a Parigi richiama l'attenzione dei passanti

Il suo primo intervento risale al 1994 nel corso della terza edizione del *Festival International des jardins di Chaumont-sur-Loire*. La sua "invenzione" incuriosì in modo particolare Jacqueline Nebout, all'epoca responsabile del Servizio Parchi e giardini del municipio di Parigi. Arrivò quindi la prima commissione per un muro vegetale presso il Parc floral del Bois de Vincennes, uno dei più antichi parchi pubblici della capitale francese. Inutile dire che ne seguirono molte altre, sia in Francia che in numerosi altri Paesi del mondo. Ironia della sorte, la progettazione di questi assetti vegetazionali ad alta tecnologia parte da bozzetti disegnati rigorosamente a mano, nei quali Blanc indica le piante da porre a dimora e quanto spazio dedicare loro.
Una delle opere più famose e ammirate si trova presso il museo Quai Branly di Parigi, a due passi dalla Senna e dalla Torre Eiffel. La parete dell'edificio – opera di Jean Nouvel – che affaccia su Quai Branly è completamente ricoperta con piante provenienti dai cinque continenti: i passanti hanno così l'occasione di toccare con mano – in senso letterale, ma con moderazione – il "materiale" impiegato dal progettista francese. Se poi avanza tempo, è sufficiente girare l'angolo per osservare il giardino interno del museo, opera del "giardiniere planetario" Jilles Clement del quale abbiamo parlato nel numero di Senza Frontiere del novembre 2010.

"Guardate in alto e ammirate le piante sopra di noi... e che non saranno mai schiacciate sotto i nostri piedi"

Una finestra avvolta dalla vegetazione lussureggiante

FINANZA ETICA: *l'investimento diventa responsabile*

Dal mensile "Ratio Famiglia"
Alessandro Beruffi

Il risparmio è una componente fondamentale della vita delle famiglie, dello sviluppo economico e della crescita complessiva di uno Stato. In tempi di crisi per le famiglie risulta difficile accantonare denaro e, quindi, effettuare investimenti; tuttavia, chi riesce a risparmiare e decide di fare qualche investimento è necessario sia consapevole e valuti attentamente le varie tipologie e i rischi connessi.
Negli ultimi anni sta prendendo forza un movimento composto da investitori che non si preoccupano solo di veder fruttare il proprio denaro, ma desiderano conoscere in che modo esso è impiegato. Si parla, in questo caso, di finanza etica: un approccio alternativo all'idea di finanza, che non ripudia i meccanismi come l'intermediazione, la raccolta, il prestito ma riformula i valori di riferimento (punta ad esempio all'equa remunerazione dell'investimento e non alla speculazione).

Cos'è la finanza etica?

Per finanza etica si intendono prestiti e investimenti finalizzati al finanziamento di tutte quelle attività imprenditoriali che **producono benefici sociali e ambientali.**
Tra queste attività rientrano:
- quelle tradizionali del settore non profit (cooperazione sociale e internazionale, ecologia, tutela dei diritti umani, attività culturali e artistiche, ecc.);
- il commercio equo e solidale;
- l'agricoltura biologica;
- la produzione eco-compatibile.

Non è una modalità di fare beneficenza donando parte degli interessi o dei rendimenti alle associazioni beneficiarie.

Attività finanziabili

Affinchè un'attività sia finanziabile attraverso la finanza etica è necessario che rispetti alcuni criteri definiti "positivi":
- porre attenzione alla protezione e alla salvaguardia ambientale e all'uso di sistemi adatti al riciclaggio dei rifiuti;
- promuovere progetti per i Paesi in via di sviluppo, l'assistenza sanitaria, l'assistenza agli anziani;
- investire in sistemi di riscaldamento a basso consumo energetico e a basso livello di inquinamento;
- impegnarsi per il rispetto della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- porre attenzione al prodotto ed evitare l'eccessiva sostituzione della manodopera con mezzi meccanici;
- essere attenta alla formazione professionale, alla promozione di attività di divertimento e culturali.

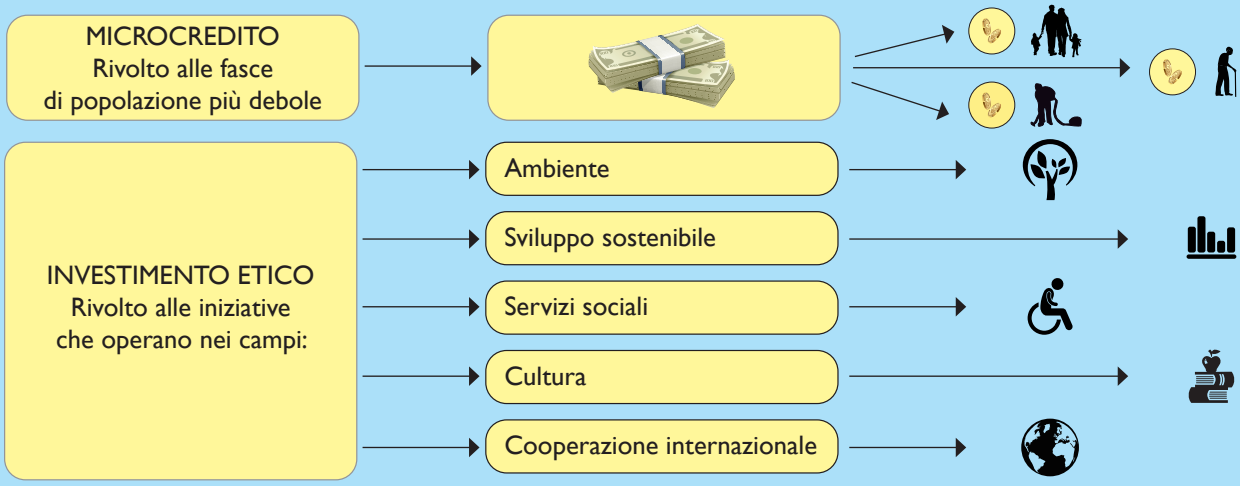
Al contrario sono definiti criteri "negativi" i seguenti:
- lo svolgimento della propria attività in Paesi che non rispettano diritti civili;
- partecipare alla produzione di armi, alcolici, tabacco, prodotti pornografici, prodotti inquinanti e di tutti quei prodotti lesivi della dignità dell'uomo e della salute.

Per stabilire se un'azienda può diventare oggetto di investimento da parte della finanza etica, essa è analizzata attentamente da un comitato tecnico-scientifico, costituito da tecnici indipendenti che devono garantire il rispetto dei criteri "positivi".

Nel 1998 l'Associazione per la Finanza Etica (AFE) ha creato il "Manifesto della finanza etica", che definisce i principi su cui si basa la finanza eticamente orientata:
- ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano;
- considera l'efficienza una componente della responsabilità etica;
- non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro;
- è trasparente;
- prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori;
- ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale ed ambientale;
- richiede un'adesione globale coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività.

Il Manifesto, nella sua versione integrale, è consultabile alla pagina: http://www.finanza-etica.it/

PRINCIPALI RAMI DI ATTIVITÀ



STRUMENTI FINANZIARI ETICI

FONDI ETICI

Sono quei fondi che investono in soggetti economici particolarmente meritevoli per il settore di attività, per le finalità perseguite e per il modo in cui operano.

FONDI UMANITARI

Rappresentano una forma di beneficenza indiretta e sono costituiti dalla parte di guadagno (in conto interessi o in conto capitale) a cui gli investitori hanno rinunciato per destinarlo ad attività solidaristiche.

MICROCREDITO

Prestito di una ridotta somma di denaro concesso da banche, cooperative o altri istituti finanziari, a favore di persone singole o gruppi che non hanno i requisiti per accedere ai prestiti concessi dalle tradizionali linee di credito, per avviare attività.

Sono servizi finanziari per poveri e poverissimi, molto spesso donne, senza garanzie patrimoniali e senza prospettive lavorative, che possono fidarsi solo delle organizzazioni sociali per uscire dalla miseria.

Il Microcredito si è diffuso anche nelle nazioni occidentali poiché molte persone non riescono a far fronte, a causa dei bassi redditi, a situazioni di difficoltà improvvisa. Esso si distingue, tuttavia, dal microcredito classico sia per gli importi erogati sia per i tassi applicati, per le modalità di erogazione, ecc. sia per il fatto che è quasi esclusivamente concesso a persone singole e non a gruppi.

VENTURE PHILANTROPY (capitalismo della beneficenza)

- Consiste in attività di investimento di denaro e di fornitura di competenze manageriali in iniziative imprenditoriali che presuppongono soluzioni innovative a problemi sociali e ambientali.
- La relazione tra il soggetto finanziatore e il soggetto beneficiario è caratterizzata da un rapporto stretto, una forte presenza del finanziatore, un'eventuale partecipazione negli organi consiliari dell'organizzazione beneficiata, un coinvolgimento forte ai livelli operativo e strategico.

La Venture Philantropy amplia l'impatto del capitale finanziario attraverso attività di consulenza e supporto e un impegno di lunga durata.

Coraggio

Giuseppe Mazzini

Fino a tanto che sarete disuniti,
e che ciascheduno penserà per sé solo,
null'altro avete a sperare che soffrimenti,
sventure, oppressioni!
A migliorarci conviene a tutti ma,
soprattutto ai giovani, devono trovare
lo spirito e il coraggio di lotta per una vitale
socialità della "misura" etica e giustizia
in cui l'uomo si senta, alla fine, cittadino
del mondo.

Aumentare l'amore

Tolstoj

Che Dio esista o no, che esista o no la vita futura, in tutti i casi la cosa migliore che io possa fare è far aumentare in me l'amore perchè l'accrescimento dell'amore accresce senza indugi la felicità.

GREEN BOND (obbligazioni Verdi)

- Sono obbligazioni collocate sul mercato, con condizioni identiche a quelle delle obbligazioni tradizionali, che hanno lo scopo di finanziare progetti con un preciso impatto ambientale o sociale.
- I principali emittenti sono le banche di sviluppo: Bei (Banca europea per gli investimenti), Birs (Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo) e la Banca Mondiale.
- Le obbligazioni verdi possono essere emesse anche da comunità locali; ad esempio New York ha emesso i "Green Apple bond" per sostituire in 700 scuole lampadine contenenti una sostanza cancerogena.

SOCIAL IMPACT BOND

- È uno strumento finanziario finalizzato alla raccolta, da parte del settore pubblico, di finanziamenti privati.
- La remunerazione del capitale investito tramite questi strumenti è agganciata al raggiungimento di un determinato risultato sociale. Il raggiungimento del risultato sociale previsto produrrà un risparmio per la Pubblica Amministrazione e quindi un margine che potrà essere utilizzato per la remunerazione degli investitori.
- Caratteristiche di questo tipo di investimento sono 2:

- operano su un periodo prefissato;
- non hanno una remunerazione certa.

Quel divario tra ricchezza e povertà che minaccia crescita e coesione sociale

Le disuguaglianze economiche crescono in tutto il mondo e mettono a rischio anche la stabilità politica

Dal "Corriere della Sera"
di Alberto Martinelli

Secondo il rapporto Istat «Noi Italia, 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo» nel 2011 una famiglia italiana su quattro era in una situazione di «deprivazione»(ovvero aveva almeno tre dei nove indici di disagio economico come, per esempio, non poter sostenere spese impreviste, arretrati nei pagamenti o un pasto proteico ogni due giorni). Si tratta di un'ulteriore conferma di un problema generale di particolare gravità, quello della crescente disuguaglianza sia nelle diverse società nazionali, sia a livello dell'intero mondo. Per quanto riguarda il nostro Paese, anche l'analisi della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie nel 2012 mostra disuguaglianza in aumento: il 10% delle famiglie più ricche possiede il 46,6% della ricchezza netta (ovvero la somma delle attività reali, ossia immobili, aziende e oggetti di valore; e attività finanziarie, dunque depositi, titoli di Stato, azioni, eccetera), mentre l'indice Gini di concentrazione della ricchezza ha raggiunto il 64%, in aumento rispetto al 60,7% del 2008. Quanto alla situazione mondiale, basti citare il rapporto dell'Oxfam da poco discusso al World Economic Forum di Davos: lo 0,7% della popolazione mondiale (32 milioni di persone) possiede il 41% della ricchezza, il 7,7% una percentuale di ricchezza più o meno equivalente a quella del primo gruppo (42,3%), al 22,9% spetta il 13,7% della ricchezza, mentre alla grande maggioranza della popolazione (il 68,7%) rimane solo il 3% residuo. Il processo di aumento delle disuguaglianze di ricchezza e reddito è generale. Si verifica nei grandi Paesi emergenti, sia in società già fortemente diseguali è come quella indiana, o brasiliana, o nigeriana sia in società un tempo più egualitarie, come la cinese o l'indonesiana. Ciò non sorprende: diverse ricerche comparative sui processi di modernizzazione mostrano un incremento delle disuguaglianze nelle prime fasi dello sviluppo economico e una successiva diminuzione in virtù di condizioni favorevoli, come l'industrializzazione, la crescita delle classi medie, lo sviluppo dell'istruzione, l'attuazione del welfare state e di politiche ridistributive. Nel mondo contemporaneo in realtà le diseguaglianze stanno aumentando sensibilmente anche nei Paesi sviluppati. Dopo i «trent'anni gloriosi», dalla fine della Seconda guerra mondiale agli anni Settanta, in cui una certa ridistribuzione dei redditi è stata favorita da politiche socio-economiche riassumibili nella formula Keynes at home and Smith abroad (Keynes a casa e Smith all'estero), ovvero politiche anticicliche e di welfare in sede domestica e liberalizzazione degli scambi in ambito internazionale, nei successivi tre-quattro decenni, quelli della globalizzazione, si sono sì create le condizioni per l'emersione dalla povertà di centinaia di milioni di cinesi e indiani ma, d'altro lato, sono fortemente aumentate le disuguaglianze nella grande maggioranza sia dei Paesi sviluppati sia di quelli in via di sviluppo. Una distribuzione fortemente disuguale del reddito e della ricchezza tra classi sociali, generi, generazioni, gruppi etnici minaccia la crescita economica, la coesione sociale e la stabilità politica dei Paesi in cui si verifica. In primo luogo, un aumento dei consumi da parte di una ristretta minoranza di super-ricchi, per quanto possano accrescere la loro propensione all'acquisto di beni e servizi, non riuscirà mai a compensare la contrazione della domanda determinata da un impoverimento relativo di una assai più ampia classe media, e impedirà il ciclo virtuoso rappresentato dall'aumento dei salari e della produttività con conseguente crescita della domanda di beni e servizi e ulteriore sviluppo della produzione. Inoltre, la percezione di disuguaglianze eccessive, sia all'interno di una stessa organizzazione (in cui il reddito di alti dirigenti è centinaia di volte il salario medio dei dipendenti), sia tra tipi di lavoro (come nel caso della retribuzione di un medico ospedaliero, pari a una frazione di quella di un consulente finanziario o un consigliere regionale), sia tra gruppi che ricevono remunerazioni diverse per lo stesso tipo di lavoro (donne rispetto a uomini), viola il fondamentale principio di equità nei rapporti sociali, incrina il patto di cittadinanza, ovvero la solidarietà e la collaborazione che rendono possibile la società, e mette a rischio la stessa tenuta democratica perché favorisce le oligarchie del denaro e del potere, il clientelismo e la corruzione. Come scrive Rousseau, infatti, in una società democratica «nessun cittadino deve essere tanto ricco da poterne comprare un altro e nessuno tanto povero da essere costretto a vendersi».

Amore e felicità

Tolstoj

Per trovare la felicità devi amare la felicità degli altri.
Il solo modo di servire se stessi è quello di servire gli altri e tu riceverai in cambio la più grande felicità del mondo: il loro amore.

LASCIATEMI LIBERO DI SBAGLIARE

Dal mensile "Ratio Famiglia"
Nicola Bini e Giada Visioli

Quando ho deciso di scrivere questo articolo, ho pensato a quale potesse essere un argomento di piacevole importanza che non fosse tedioso e bisognoso di una particolare attenzione, ma che potesse essere affrontato stando comodamente seduti, e che magari, potesse dare alcuni piccoli spunti di ragionamento.
Ho deciso allora, vedendo il mondo che mi circonda, di affrontare una tematica che in qualità di figlio, fratello maggiore ed ex-educatore, mi tocca piuttosto da vicino.

"Lasciatemi sbagliare"

L'eterno scontro-incontro tra le nuove e vecchie generazioni, rappresenta una delle tante sfide che accompagnano il processo di crescita di ciascuno di noi e spesso torno a chiedermi, vedendolo e provandolo sulla mia pelle, quale miscela esplosiva potrebbe uscire dalla fattiva collaborazione, tra due o più persone di età diversa che decidono di deporre le armi e collaborare in una complementare partecipazione.
A quanti di noi, almeno per una volta nella vita in qualità di figli, non è capitato di dover fare scelte e mettere in atto decisioni che non erano frutto del proprio raziocinio o della propria volontà? Credo, a tutti.
A quanti di noi è capitato di osservare le decisioni di quelle imposizioni e sentenziare "se avessi fatto come dicevo io, le cose sarebbero andate meglio!"? Anche in quest'ultimo caso, penso che la risposta si discosti poco da quelle che ho ipotizzato prima. E se vedessimo il problema dal lato opposto? Se le cose fossero andate male anche nel caso le nostre azioni fossero frutto di un nostro pensiero, cos'avremmo dovuto dire?
Io credo, e lo dico non da persona erudita in ambito psicologico o affini, che il modo migliore per dar corso al futuro, sia quello di cercare e magari sfruttare le doti e passioni innate che ciascuno di noi ha, riconoscendo i propri limiti e occasioni, e avendo l'umiltà di accettare che in talune situazioni ci sia chi ha una "marcia" in più.
Questa situazione che non è assolutamente difficile da trovare nella relazione tra genitori e figli, necessita, a mio modesto avviso, solo di una cosa: il confronto. So che si tratta di una cosa scontata, ripetuta, ridondante e consigliata oltre la sopportazione delle orecchie, ma il vero confronto, non consiste nello scambio di due parole striminzite magari frettolose, dette a tavola, ma dalla partecipazione contemporanea di due o più soggetti ad un attività che appassiona entrambe o meglio ancora che interessa il figlio più del genitore e viceversa.
In quest'ultimo caso meglio che in altri, credo si abbia la possibilità, di ammirare le doti dei propri figli e di
poter sviluppare in essi un germoglio di fiducia concedendogli piccoli, graduali spazi anche nella vita quotidiana o lavorativa.

"Noi investiamo sulla persona"

Il più gradevole modo che un genitore o un manager abbia per offrire ad un giovane un'occasione di collaborazione, credo sia proprio l'accoglierlo con la frase: "**noi investiamo sulla persona".**
Se ci pensiamo bene questo, che potrebbe essere il miglior viatico che si potrebbe ricevere, è nel contempo un'occasione di stimolo e sprono nonché una piena investitura di responsabilità.
Dire ad una persona che la sia accetta nella sua pienezza di essere umano è probabilmente l'ottima premessa per un futuro proficuo.
Con questo atto di fiducia, non solo si responsabilizzano i figli accrescendo in essi la propria autostima, ma gli si concede la possibilità di potersi misurare con i genitori, riconoscendo in essi la possibilità di un confronto non necessariamente alla pari, ma quanto mai oggettivo. Credo che il vero successo di un rapporto di famiglia e perché no, anche di un business, sia appunto la piena consapevolezza che ognuno di noi ha delle attitudini che meritano di trovare sfogo e che se affiancate alle capacità di qualcun altro possano dare risultati più che vincenti. Sulla base di questo ragionamento è sicuramente molto importate, anche se molto difficile, dare riscontro concreto ad una maturata quanto difficile fiducia, offrendo agli altri, anche, l'occasione di sbagliare.
Questa concessione che spesso potrebbe sembrare un errore è altresì la miglior possibilità di crescita e maturazione che un genitore possa dare al proprio figlio, dimostrando di riconoscere in esso doti e occasioni di miglioramento.

Ovviamente non si tratta di rischiare una fortuna, ma certamente di dimostrare in concreto, lasciando liberi piccoli spazi e perché no mettendo alla prova i propri figli, che con impegno e dedizione il successo può arrivare.

Insegnare e imparare

Seneca

Frequenta quelli che potranno renderti migliore,
accogli quelli che tu potrai rendere migliori.
Insegnando gli uomini imparano.

Lascia spazio agli altri

Mundy Linus

Impara a stare indietro e a laciare che gli altri abbiano il loro turno per essere al comando.
Ci saranno altre opportunità per te di tornare a essere di nuovo al primo posto.

Conclusioni

Se è vero che Enrico di Navarra, prima di abbandonare la sua religione protestante per abbracciare quella Cattolica pur di conquistare Parigi e divenire Enrico IV esclamò la celeberrima frase "Parigi val ben una messa", mi chiedo se per il bene del rapporto tra genitori e figli, non valga la pena "investire" parte del proprio tempo per un confronto e trovarsi contemporaneamente disponibili a rischiare.
Il rischio poi, se rincorso nella forza dei rapporti tra genitori e figli è spesso la base per un chiaro successo perché supportato dalla forza dell'affetto.

F.S. FRONTIERE con @-Lato promuove la 1ª rassegna cinematografica e teatrale a Castel Goffredo

Alessandra Cinquetti

Anche Castel Goffredo avrà una sua rassegna teatrale, cinematografica e musicale. Il primo appuntamento è per venerdì 7 con la proiezione del film "East is east" e a seguire, l'8 febbraio, va in scena una commedia brillante dialettale.
Il programma, che si snoda nei mesi di febbraio, marzo e aprile, prevede tre spettacoli teatrali, cinque proiezioni cinematografiche e una serata musicale con canzoni, ma non solo, dei favolosi anni '70.
L'iniziativa è partita da alcune associazioni castellane che operano nel campo socio-culturale e ricreativo che già negli anni precedenti promuovevano spettacoli, soprattutto teatrali, rivolti ai propri associati e alla cittadinanza.

L'idea di raccogliere in un'unica rassegna le diverse proposte ha trovato fin da subito il sostegno dell'Amministrazione Comunale attraverso la disponibilità dell'assessore alla cultura Marco Maggi. " È già un grande successo per me questa rassegna, in poco tempo e con molta determinazione da parte di tutte le associazioni siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo. Sono certo che questa prima stagione sarà di stimolo per tutti e nei prossimi anni si aggiungeranno altre collaborazioni a testimoniare questo si è già aggiunta un altra serata in collaborazione con Libera e Coop dal titolo "Mafie in pentola" per Sabato 15 Marzo".

Il risultato? **Una rassegna varia sia per generi che per contenuti.**

Si va quindi dal teatro dialettale, a quello tradizionale rielaborato in chiave moderna, al teatro sperimentale. Per i film le proposte riguardano i temi della multiculturalità, dell'integrazione, dell'ambiente, della sostenibilità. Non mancherà di sorprendere lo spettacolo musicale con un complesso di cantanti locali che riproporrà famose canzoni di cantautori italiani del passato.
Ogni associazione propone nel programma l'evento che più si avvicina alle proprie attività. Per questo motivo Fondazione Senza Frontiere – Onlus tramite il laboratorio culturale @-Lato e in collaborazione con l'Associazione La Radice ha inserito nel palinsesto la proiezione di 3 film documentario rivolti alla salvaguardia della natura e alla tutela del nostro pianeta: "Trashed", che affronta il problema dello smaltimento dei rifiuti; "Home – La nostra terra", che vuole farci aprire gli occhi sul problema del riscaldamento globale e "God save the green", documentario tutto italiano che riflette sul miglioramento della vita grazie alle attività agricole.
Gli spettacoli si terranno presso il Teatro S. Luigi che, in collaborazione con la Parrocchia di Castel Goffredo, ha dato la propria disponibilità a sostenere questa prima esperienza di collaborazione delle associazioni promotrici le quali hanno provveduto a scegliere gli eventi in cartellone.
Il biglietto d'ingresso è fissato in € 5 per ogni tipo di spettacolo. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21, tranne la commedia di Goldoni " La contessina" che verrà rappresentata domenica 2 marzo alle ore 16,00.
Le associazioni coinvolte sono: Acli, Associazione Don Aldo Moratti, Associazione El Castel, Associazione Samambaia, Associazione La Radice e @lato-Laboratorio culturale, Cactus-Associazione per la civile convivenza, Compagnia di prosa " Il teatrino", Pro Loco Castel Goffredo, Terre dell'alto mantovano, Fondazione Cariplo.

4 MOTIVI "SCIENTIFICI" PER ESSERE GENTILI

1. **Fa bene al cuore**
   Le probabilità di infarto e ictus in soggetti con temperamento aggressivo e competitivo aumentano anche del 40 % in confronto a soggetti con temperamento cortese e gentile.
2. **Aiuta nelle liti**
   La gentilezza ha un effetto spiazzante durante le liti mentre l'aggressività chiama aggressività. Daniela Mapelli - docente di neuropsicologia all'Università di Padova - consiglia «Nelle situazioni stressanti, dove tutti diamo il peggio di noi, bisognerebbe sforzarsi di chiedere scusa, e farlo sorridendo. L'altro dovrà cambiare completamente registro: il suo cervello sarà costretto a elaborare uno stimolo completamente diverso».
3. **É un buon biglietto da visita**
   Una ricerca del Timothy Judge dell'University di Notre Dame (USA) dimostra che le persone più gentili sono meno soggette a licenziamenti perchè più gradevoli. Nella North Carolina State University hanno fatto dei test sui lavori di gruppo in ambito lavorativo e sono emerse queste considerazioni: un bravo capo che tratta i colleghi con equità, gentilezza e considerazione, ottiene risultati migliori; i dipendenti che respirano un clima di fiducia, rispetto e equità sono stimolati a lavorare meglio e di più.
4. **Previene il bullismo**
   L'University of British Columbia ha fatto dei test comportamentamentali su 400 bambini in età scolare e sono emersi 2 dati interessanti: l'aumento di gentilezza nel bambino aumenta la popolarità a scuola e previene il bullismo se applicato all'intera comunità scolastica.

E inoltre la gentilezza è contagiosa!

Comune
di Castel Goffredo

con la collaborazione delle associazioni:
- A.C.L.I. - Associazione "Don Aldo Moratti"
- Associazione "El Castel" - Associazione "Samambaia"
- Associazione "La Radice"/ @-lato - Laboratorio culturale
- "Cactus" - Associazione per la civile convivenza
- Compagnia di Prosa "Il teatrino" - Pro Loco Castel Goffredo
- Terre dell'alto mantovano - Fondazione Cariplo

Stagione teatrale 2014

Rassegna teatrale, cinematografica e musicale

Venerdì 7 Febbraio - ore 21,00
Proiezione film
"East is East" di Damien O'Donnell
Promuove Associazione "Samambaia"

Sabato 8 Febbraio - ore 21,00
Commedia dialettale in 3 atti di Donatella Lusenti
"La pustinö la sunö do olte"
Compagnia "Instabile" di Medole
Regia M. Angela Franzini
Promuove "A.C.L.I."

Giovedì 20 Febbraio - ore 21,00
Proiezione film
" Trashed" di Candida Brady
con Jeremy Irons
Promuovono "Associazione La Radice"
e @-lato - Laboratorio culturale

Sabato 22 Febbraio - ore 21,00
Spettacolo Musicale ma non solo...
"I favolosi anni 70 (o giù di lì)"
Complesso musicale BELLALÌ
Promuove Associazione "Don Aldo Moratti"

Domenica 2 Marzo - ore 16,00
Commedia brillante
"La contessina" di Carlo Goldoni
Compagnia "Le Muse" di Cremona
Regia Lorenzo Sperzaga
Promuove Associazione "El Castel"

Sabato 8 Marzo - ore 21,00
Proiezione film
"Io sono Li" di Andrea Segre
Promuove Associazione "Cactus"

Giovedì 13 Marzo - ore 21,00
Proiezione film
"Home – La nostra terra"
di Yann Arthus-Bertrand
Promuovono "Associazione La Radice"
e @-lato - Laboratorio culturale

Sabato 29 Marzo - ore 21,00
Spettacolo teatrale
"Senza niente - L'attore"
Teatromagro di Mantova - Regia di Fulvio Cortellazzi con Alessandro Pezzali
Promuove la Compagnia di prosa "Il Teatrino"

Giovedì 3 Aprile - ore 21,00
Proiezione film
"God save the green"
Scritto e diretto da Michele Mellara
Promuovono "Associazione La Radice"
e @-lato - Laboratorio culturale

Sede degli incontri:
Teatro San Luigi - Via Disciplini
Posto unico: € 5,00

FONDAZIONE SENZA FRONTIERE NELLE FILIPPINE:

l'impegno prosegue

Alessandra Cinquetti

Anselmo Castelli in visita nel villaggio di Dulyan

Anche nel 2013 è proseguito il sostegno di Fondazione Senza Frontiere – Onlus in favore del progetto educativo nel villaggio di Dulyan, isola di Mindanao, nel Sud delle Filippine.

Dopo la morte di Padre Fausto Tentorio del PIME, ucciso proprio per la sua attività a tutela delle popolazioni locali nel 2011, Padre Peter Geremia è diventato uno dei referenti di Fondazione Senza Frontiere – ONLUS. Padre Peter vive stabilmente nella zona da circa 40 anni ed è quindi grande conoscitore delle problematiche delle Filippine.

A maggio 2013 ha visitato la Scuola di Dulyan, in cui sono attive ad oggi 20 adozioni a distanza gestite dalla Fondazione e che permettono ai bambini di frequentare regolarmente le attività scolastiche.

A giugno 2013 Padre Peter è stato in Italia, ospite nella sede italiana di Fondazione Senza Frontiere – Onlus e ha così incontrato i sostenitori della scuola e i simpatizzanti delle attività della Fondazione. È stata una serata che ha permesso di presentare e far conoscere a tutti il progetto nelle Filippine, nuovo per la Fondazione ed anche per questo bisognoso di tanto sostegno.

La scuola del villaggio di Dulyan nel 2013 ha ottenuto i finanziamenti per una nuova aula ed è stata così organizzata la cerimonia inaugurale. Contemporaneamente si è svolta la cerimonia di diploma dei primi studenti che hanno terminato gli studi a cui hanno preso parte anche tutti gli insegnanti e le famiglie. È stato un giorno molto importante per la scuola: festeggiare i primi studenti che hanno potuto terminare il ciclo scolastico rende tutti più fiduciosi sulle prospettive future.

Nonostante le difficoltà del 2013, dovute anche al violento tifone che ha colpito le isole delle Filippine a novembre, il progetto educativo della Fondazione Senza Frontiere – Onlus continua e soprattutto cresce: le adozioni a distanza sono diventate 20 e sono stati attivati 4 "piccoli progetti". Nello specifico il sostegno di 4 studenti universitari per il quale si stanno cercando i contributi per consentire loro di proseguire con gli studi.

April Grace Mirasol
data di nascita: 26.04.1997
Economia aziendale e contabilità

Jennie Rosquites Etol
data di nascita: 20.08.1993
Scienze dell'educazione

Lindo Buquinlasan Adlawan
data di nascita: 12.01.1993
Agricoltura e Tecnologia agraria

Luzina Belle Casagda
data di nascita: 14.10.1994
Scienze infermieristiche

Terminati gli studi i 4 ragazzi potranno così dare il loro contributo attivo e specializzato al Progetto della Fondazione Senza Frontiere – ONLUS nelle Filippine e aiutare la crescita delle attività.

La passione

Nelson Mandela

Non c'è passione
nel vivere in piccolo,
nel progettare
una vita che
è inferiore
alla vita che
potresti vivere.

Anselmo Castelli tra gli abitanti del villaggio

I NOSTRI NUMERI... A CONFRONTO

Pubblichiamo di seguito una tabella comparativa dei nostri bilanci 2012-2013

Anselmo Castelli

Fondazione Senza Frontiere - Onlus (bilancio al 31.12.2013)

STATO PATRIMONIALE PER MACROCLASSI

Stato Patrimoniale

	2013	2012
A T T I V O		
A) Crediti verso associati per versamento quote		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
II - Immobilizzazioni materiali	3.075.269,21	3.123.380,89
III - Immobilizzazioni finanziarie	21.397,02	21.397,02
Totale immobilizzazioni (B)	**3.096.666,23**	**3.144.777,91**
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
II - Crediti	55.279,86	65.741,68
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni		
IV - Disponibilità liquide	95.512,92	66.349,57
Totale attivo circolante (C)	**150.792,78**	**132.091,25**
D) Ratei e risconti	**385,31**	**610,67**
Totale attivo	**3.247.844,32**	**3.277.479,83**
P A S S I V O E P A T R I M O N I O N E T T O		
A) Patrimonio netto		
I - Patrimonio libero	**25.473,32**	**38.056,63**
1) Risultato gestionale esercizio in corso	0,00	38.056,63
2) Risultato gestionale esercizi precedenti	0,00	0,00
3) Riserve statutarie		
II - Fondo di dotazione dell'ente	**1.291.142,25**	**1.291.142,25**
III - Patrimonio vincolato	**1.264.589,47**	**1.226.532,84**
1) Fondi vincolati destinati da terzi		
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	1.264.589,47	1.226.532,84
Totale A)	**2.581.205,04**	**2.555.731,72**
B) Fondi per rischi ed oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**21.583,85**	**20.705,65**
D) Debiti	**644.796,39**	**700.783,42**
E) Ratei e risconti	**259,04**	**259,04**
Totale passivo e patrimonio netto	**3.247.844,32**	**3.277.479,83**

Rendiconto gestionale

ONERI E SPESE	2013	2012	2011	PROVENTI E RICAVI	2013	2012
1) Oneri da attività tipiche				**1) Proventi e ricavi da attività tipiche**		
1.1) Contributi a progetti	300.863,54	334.641,66	394.084,76	1.1) Da contributi su progetti	300.863,54	282.278,00
1.2) Servizi	71.632,99	143.120,97	223.114,17	1.2) Da contratti con enti pubblici		
1.3) Godimento beni di terzi	1.550,00	1.550,00	1.549,30	1.3) Da soci ed associati	233.914,94	272.272,00
1.4) Personale	69.975,07	69.769,68	70.773,60	1.4) Da non soci		
1.5) Ammortamenti	58.890,11	56.386,61	56.663,91	1.5) Altri proventi e ricavi	25.000,00	25.000,00
1.6) Oneri diversi di gestione	21.739,63	9.460,75	19.824,96			
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi				**2) Proventi da raccolta fondi**		
3) Oneri da attività accessorie				**3) Proventi e ricavi da attività accessorie**		
4) Oneri finanziari e patrimoniali	1.128,97	1.021,68	2.976,63	**4) Proventi finanziari e patrimoniali**	1.457,66	491,86
5) Oneri straordinari	11.989,51	9.730,14	2.083,59	**5) Proventi straordinari**	2.007,00	0,00
6) Oneri di supporto generale				**6) Contributi in c/immobilizzazioni**	0,00	83.696,26
6.1) Acqusti						
6.2) Servizi						
6.3) Godimento beni di terzi						
6.4) Personale						
6.5) Ammortamenti						
6.6) Altri oneri						
Totale oneri	**537.769,82**	**625.681,49**	**771.070,92**			
7) Contributi destinati a immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00			
Risultato gestionale positivo	**25.473,32**	**38.056,63**	**39.346,05**			
TOTALE A PAREGGIO	**563.243,14**	**663.738,12**	**810.416,97**	**TOTALE PROVENTI E RICAVI**	**563.243,14**	**663.738,12**

Rendiconto adozioni a distanza (S.a.D.) 2013

Progetti S.a.D.	Entrate	Uscite
1) Centro Comunitario di Miranda Do Norte - Brasile	27.588,61	27.588,61
2) Centro Comunitario di Imperatriz - Brasile	41.857,00	41.857,00
3) Centro Comunitario S. Teresa D'Avila - Sao Luis - Brasile	12.557,47	12.557,47
5) Scuola Iris Bulgarelli - Brasile	58.603,53	58.603,53
9) Scuola di Kirtipur - Nepal	48.709,85	48.709,85
10) Scuola di Dulyan - Filippine	17.210,00	17.210,00
TOTALE A PAREGGIO	**206.526,46**	**206.526,46**

N.B.: L'impegno della Fondazione Senza Frontiere - Onlus per l'adozione a distanza di minori e giovani in Brasile, Nepal e Filippine è proseguito anche nel 2013 ma i contributi ricevuti dai sostenitori sono diminuiti di circa il 12% e, per garantire il regolare funzionamento dei singoli progetti per tutto l'anno, la Fondazione ha utilizzato parte dei contributi ricevuti in conto esercizio.
Le spese amministrative e di gestione dei progetti SaD sono rimaste interamente a carico della Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE AL BILANCIO 31.12.2013

Il bilancio consuntivo della Fondazione Senza Frontiere – Onlus relativo all'anno 2013 nella parte patrimoniale non registra variazioni di rilievo in quanto non sono stati fatti interventi riguardanti il patrimonio immobiliare e mobiliare.

Il conto economico registra una diminuzione delle spese rispetto all'anno precedente dovuta principalmente al contenimento delle spese per la gestione della sede di S. Luis e di Iguape.

Rispetto all'anno precedente si registra un calo delle liberalità e delle rendite dovuto ai minori contributi per adozioni a distanza e alla mancanza di proventi vari.

Il conto economico inoltre riporta una insussistenza attiva di € 9.936,76 dovuta alla riduzione da parte del Governo Italiano del contributo 5 per mille per l'anno 2011 mentre è stato inserito il contributo relativo all'anno 2013 per un importo stimato di € 25.000.

PROGETTO COMUNITÀ SANTA RITA (Brasile)

Scuola Iris Bulgarelli

La scuola Iris Bulgarelli nel 2013 ha avuto n. 323 allievi distribuiti su tre turni:
• al mattino n. 55 alunni della scuola materna ed elementare;
• al pomeriggio n. 130 alunni della scuola media;
• alla sera n. 138 alunni della scuola superiore.
Inoltre si sono tenuti due corsi di informatica, di cui uno diurno e uno serale.

Infermeria

Durante l'anno hanno ricevuto assistenza dall'infermeria n. 548 persone tra alunni della scuola e abitanti della zona. Presso l'infermeria è stata creata una piantagione di erbe medicinali con le quali vengono trattate le malattie più comuni con buoni risultati in termini di guarigione.

Giardino botanico

Durante l'anno è stato iniziato, con aiuto di un agronomo, la creazione di un giardino botanico con piante tipiche della regione che possa essere di utilità per gli alunni della scuola Iris Bulgarelli e per i turisti che visitano la zona.
Il giardino botanico dovrà servire per azioni di educazione ambientale coinvolgendo gli alunni, i professori e la comunità locale al fine di far crescere maggiormente il rispetto e la conservazione della natura e della biodiversità.

Progetto di riforestamento

Il progetto di riforestamento avviato nel 2006 con il contributo della Regione Lombardia nella Fazenda S. Rita con l'intento di salvaguardare il patrimonio ambientale e migliorare la produzione agricola sta proseguendo.
L'area interessata di circa 300 ettari è spesso aggredita da incendi ma grazie al controllo costante delle due persone responsabili del progetto gli alberi piantati stanno crescendo ma lentamente a causa dei lunghi periodi di siccità e per il terreno molto sabbioso.
Durante l'anno 2013 sono state messe a dimora nell'area altre n. 4.800 piante e precisamente:

1.500	Caju
800	Fava de bolota
700	Mirindiba
1.800	Jussara (acai)

Nel viavio ci sono, pronte per il trapianto, n. 5.000 piante e precisamente:

2.000	Caju
700	Fava de bolota
800	Bacaba
1.500	Jussara (acai)

Riserva naturale

È stata incaricata la società "Plantec-planegiamento e consultoria agropecuaria" per il "Georeferenciamento" dell'immobile rurale "Fazenda Santa Rita" come prevede una recente legge brasiliana.
Inoltre è stata incaricata la stessa società per destinare la maggior parte del terreno della Fazenda Santa Rita a riserva naturale legale nel rispetto della legislazione federale brasiliana e delle norme INCRA.

Investimenti

Durante l'anno 2013 è stato acquistato n. 1 gazebo e 1 trattorino per il parco giardino Tenuta S. Apollonio e sono stati necessari alcuni interventi di manutenzione sugli immobili in Italia e in Brasile.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO S. TERESA D'AVILA DI S. LUIS (BRASILE)

La zona dove è stato creato il Centro Comunitario S. Teresa d'Avila, attualmente è molto popolata e complessa, abitata non solo da malati di lebbra e loro paren-

ti ma anche da pescatori, operai, lavoratori agricoli e piccoli commercianti con molti problemi: violenza, prostituzione, droga e molte difficoltà per trovare un posto di lavoro serio.
Il Centro è destinato agli abitanti della zona per offrire a bambini adolescenti, giovani e adulti alcuni strumenti che possano contribuire al loro sviluppo umano, sociale e professionale.
Durante l'anno 2013 sono state aiutate circa 2.000 persone offrendo gratuitamente molti servizi sanitari ed amministrativi:
• corsi di educazione civica;
• esami ginecologici;
• vaccinazioni;
• esame di glicemia;
• controllo della pressione;
• emissione documenti di identità;
• emissione codice fiscale;
• emissione documento di lavoro;
• assistenza psicologica.

Dal mese di febbraio sono iniziati i corsi per bambini, adolescenti, giovani ed adulti:
• corso di teclado e chitarra;
• corso di canto;
• corsi di artigianato (ricamo, bordura e pittura su tela);
• corso di danza capoeira.
In collaborazione con Senar sono stati organizzati i seguenti corsi:
• operatore di computer (n. 4 turni con 14 alunni per turno);
• corso di ausiliario amministrativo con 51 partecipanti.

In occasione della giornata mondiale della gioventù in Brasile è stata ricevuta una delegazione italiana con la collaborazione della Messa presieduta da un vescovo italiano e dal padre della parrocchia.
Il 14 novembre è stata realizzata la VIII fiera culturale di lettura con la presenza di circa 500 persone.
Sono state eseguita danze, canti, capoeira, bunba-meu-boi e sono stati presentati lavori di artigianato, piatti tipici regionali ed erbe medicinali.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO DI MIRANDA DO NORTE (BRASILE)

La Casa di Recuperaçao Esperança e Vida ha seguito 196 bambini divisi in due turni: 120 al mattino e 76 al pomeriggio e n. 18 di questi bambini partecipano al programma di recupero per denutrizione. Vi lavorano 12 donne volontarie e 13 dipendenti del comune.
Durante l'anno è stato coltivato un piccolo orto per la produzione di verdure da utilizzare per l'alimentazione dei bambini e sono state piantate altre piante da fiore e alcuni alberi da frutto.
Si è tenuto anche un corso di alimentazione alternativa al quale hanno partecipato numerose mamme con bambini con problemi di denutrizione.
Il pensionato inaugurato nel 2012 non è ancora attivo in quanto mancano mobili ed arredi che verranno acquistati durante l'anno 2014.
Sulla parete di ingresso del pensionato è stato sistemato un quadro con l'elenco di coloro che hanno contribuito finanziariamente alla realizzazione del fabbricato ed all'acquisto dei mobili e arredi e precisamente:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona
- Dina e Elio Di Filippo
- Stefano Pasini
- Stefano Gozzoli
- Edizioni l'Informatore Agrario S.p.A.
- Franco Marchesini
- Storchi Claudio

Durante l'anno è stato organizzato un torneo di calcio per giovani ed adulti.
In collaborazione con Senar è stato organizzato un corso di orticoltura con lezioni teoriche e pratiche al quale hanno partecipato alcuni genitori dei bambini che frequentano l'asilo.
Sempre durante l'anno 2013 sono stati organizzati n. 3 corsi di formazione continua per gli insegnanti.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO DI IMPERATRIZ (BRASILE)

Durante l'anno 2013 l'attività è stata ridotta in seguito alla diminuzione dei contributi raccolti per questo progetto ed è stato possibile accogliere solamente 95 bambini in un unico turno anche se le richieste erano molto numerose.
Hanno frequentato la scuola n. 142 persone tra bambini e adulti e sono state impegnate n. 13 persone tra responsabili e insegnanti.
L'associazione Arco-Iris di Manerbio (BS) ha sostenuto i maggiori costi per gli insegnanti e per l'alimentazione.
Il corso di alfabetizzazione per adulti ha proseguito per il sesto anno ed hanno partecipato n. 20 alunni di età compresa tra i 20 e 65 anni.
Al mattino si è tenuto anche un corso di cucito per n. 20 donne del Bairo mentre al pomeriggio ha funzionato un corso di artigianato per n. 20 ragazze dai 12 ai 15 anni.
Nell'ambito del progetto di Imperatriz viene coltivato un orto e la verdura che viene prodotta in parte viene usata per l'alimentazione dei bambini che frequentano l'asilo e in parte venduta a terzi.
La recinzione precaria dell'orto è stata sostituita con una in muratura e rete metallica per impedire l'ingresso di persone ed animali che possono danneggiare le coltivazioni.
Inoltre funziona un piccolo negozio dove c'è tutto il materiale realizzato dalle alunne del corso di taglio e cucito e del corso di artigianato e parte del guadagno derivante dalle vendite del negozio è stato utilizzato per sostenere alcune spese della scuola e per comprare nuovo materiale.
Durante l'anno è stato organizzato un torneo di calcio con i bambini e i giovani della comunità.

PROGETTO FILIPPINE

Anche nel 2013 è proseguito il sostegno del progetto educativo nel villaggio di Dulyan, isola di Mindanao, nel Sud delle Filippine.
Dopo la morte di Padre Fausto Tentorio del PIME Padre Peter Geremia è diventato uno dei referenti di Fondazione Senza Frontiere – ONLUS. Padre Peter vive stabilmente nella zona da circa 40 anni ed è quindi grande conoscitore delle problematiche delle Filippine. A maggio 2013 ha visitato la Scuola di Dulyan, in cui sono attive ad oggi 20 adozioni a distanza gestite dalla Fondazione e che permettono ai bambini di frequentare regolarmente le attività scolastiche.

La scuola quest'anno ha ottenuto i finanziamenti per una nuova aula ed è stata così organizzata la cerimonia inaugurale. Contemporaneamente si è svolta la cerimonia di diploma dei primi studenti che hanno terminato gli studi a cui hanno preso parte anche insegnanti e famiglie.
Nonostante le difficoltà di quest'anno, dovute anche al grave tifone che ha colpito le isole delle Filippine a novembre 2013, il progetto educativo della Fondazione Senza Frontiere – Onlus continua e soprattutto cresce: 20 adozioni a distanza, e si è deciso di attivare 4 piccoli progetti: il sostegno di 4 studenti universitari per il quale si stanno cercando i contributi per consentire loro di proseguire con gli studi.

Questi i nominativi degli studenti:

April Grace Mirasol
data di nascita: 26 aprile 1997
Economia aziendale e contabilità

Jennie Rosquites Etol
data di nascita: 20 agosto 1993
Scienze dell'educazione

Lindo Buquinlasan Adlawan
data di nascita: 12 gennaio 1993
Agricoltura e Tecnologia agraria

Luzina Belle Casagda
data di nascita: 14 ottobre 1994
Scienze infermieristiche

Terminati gli studi i 4 ragazzi potranno così dare il loro contributo attivo al Progetto della Fondazione Senza Frontiere – ONLUS nelle Filippine e aiutare nella crescita delle attività.

PROGETTO SCUOLA DI KIRTIPUR (NEPAL)

Adozioni

Il programma di adozioni in corso di svolgimento è proseguito secondo le aspettative e le previsioni per tutto il 2013, con un numero di adozioni in leggero aumento rispetto al 2012, per un totale complessivo di 124 bimbi inseriti nel programma alla fine del 2013.
Il sostegno riguarda le attività scolastiche e l'aiuto alla famiglia per i beni di prima necessità quali il vestiario, il sostegno dell'educazione, i costi per lo studio e, in parte, il sostegno alimentare.
Il responsabile delle adozioni in loco, Lila Bahadur, gestisce direttamente le attività inerenti al programma di adozioni, provvedendo periodicamente alla pubblicazione delle schede relative ai minori inseriti nel programma, disponibili per gli adottanti sull'area riservata del sito della Fondazione.
In particolare, grazie all'iniziativa di raccolta fondi portata avanti dall'associazione GASP di Rezzato, è stato acquistato alla fine del 2013 un nuovo autobus per il trasporto degli studenti (intitolato alla memoria di Edi Donati), del costo di circa € 23.000,00 interamente coperto dall'iniziativa.
Nell'ambito del progetto si è inoltre provveduto ad alcuni lavori di manutenzione ordinaria della scuola, necessari per il mantenimento della piena efficienza degli edifici e delle attrezzature, grazie all'intervento di alcuni volontari ed in particolare del signor Giuseppe Begni.

Ambulatorio Marchi

E' attivo presso la struttura della RARAHIL MEMORIAL SCHOOL, dall'agosto del 2013, l'ambulatorio intitolato alla memoria di Giuliano De Marchi, finalizzato alla prevenzione sanitaria ed agli interventi di primo soccorso per gli studenti della scuola e le famiglie povere, con prestazioni sanitarie erogate gratuitamente alle persone bisognose. La raccolta fondi e la gestione delle iniziative di volontariato attive presso l'ambulatorio sono state portate avanti dal comitato di gestione istituito dai promotori dell'iniziativa, guidato dalla signora Simonetta Civran.

Progetto Rarahil 2

Con delibera n. 6 del 6 febbraio 2013 la Provincia Autonoma di Trento ha accolto la richiesta di finanziamento relativa al progetto RARAHIL 2, previsto per il triennio 2013-2014-2015, con un contributo ammesso di € 96.544,00 per il 2013, € 90.240,00 per il 2014 ed € 76.731,00 per il 2015.
L'obiettivo generale del progetto è quello di sostenere la Rarahil Memorial School, di Kirtipur, inserendosi sulle iniziative già attuate e sulla campagna di sostegno continuo attraverso le adozioni a distanza dei minori, nella sua opera scolarizzazione anche dei ragazzi più poveri della zona, anche per scongiurare la riduzione della possibilità di ospitalità dei ragazzi più poveri. Inoltre preparare i ragazzi nell'ambito della prevenzione ambientale dotando la scuola di strutture inquadrate in aree verdi destinate a giardino e parco giochi, nonché attività didattiche di prevenzione e cultura ecologica, compreso il recupero ambientale attraverso ia ripiantumazione di un'area e la creazione di un vivaio forestale per la salvaguardia di alcune specie.
La struttura sportiva permetterà inoltre, una volta realizzata e posta in opera, di implementare le attività motorie svolte nella scuola, con una netta apertura alla prevenzione sanitaria.
Gli interventi specifici previsti dal progetto nel corso del triennio sono i seguenti:

• Acquisto del terreno
Finalizzato allo sviluppo nonché al completamento del progetto in essere. In parte da destinare ad area verde, in parte da riservare alla realizzazione di una struttura sportiva polivalente.

• Struttura sportiva
Polivalente in materiale sintetico, costruita su terreno di proprietà della scuola e destinata inizialmente agli studenti e, successivamente, a disposizione anche della comunità locale.
- Spogliatoi - Realizzati in muratura e dotati di acqua calda, docce e servizi, da asservire anche all'utilizzo scolastico.
- Area Verde - da integrare nella struttura esistente, con aree riservate a:

1. Parco giochi attrezzato per i più piccoli
2. Area recupero ambientale, con ripiantumazione e recupero delle specie, nonché vivaio forestale a favore della prevenzione ecologica

Il beneficiario diretto dell'intervento è la Rarahil Memorial School, istituto no-profit con sede a Kathmandu District, Kirtipur Municipalità, Ward No.11, Rarahillnagar.

I beneficiari indiretti, ma reali, sono:
• gli oltre 700 studenti della scuola;
• le oltre 1.000 famiglie a cui appartengono gli studenti ed il personale che opera nella scuole e nelle attività collegate;
• tutta la comunità di Kirtipur.

L'obiettivo primario della Fondazione è il coinvolgimento ed il sostegno delle famiglie più povere e dei ragazzi meno abbienti.

Acquisto Terreni

La realizzazione del progetto è iniziata con la ricerca e la contrattazione per l'acquisto dei terreni. Le difficoltà emerse si possono così riassumere:
• Il notevole frazionamento della proprietà privata del suolo nella zona di Kirtipur;
• la non condivisa volontà di vendere da parte dei proprietari e degli affittuari (che nel diritto Nepalese godono di notevoli diritti sull'area oggetto di compravendita), confinanti della proprietà della Rarahil, con cui sono state intraprese le trattative;
• l'esosità della richiesta economica, dovuta per lo più a necessità finanziarie dei singoli proprietari unite alla conoscenza dei motivi che hanno ingenerato la richiesta.

Sono vari i fattori che influenzano il mercato degli immobili della zona e possono

riferirsi principalmente ai seguenti motivi:

- l'abnorme richiesta di acquisto nella zona di Kirtipur, ambita in quanto ritenuta zona meno inquinata, ricca di acqua potabile, vicina alla capitale, di possibile e probabile sviluppo;
- l' inevitabilità della scuola di acquisto di terreni determinati;
- il repentino e marcato aumento dei prezzi in generale unito ai fattori inflattivi determinati dall'andamento finanziario e dalla speculazione edilizia in atto in Nepal e soprattutto nella zona della capitale;
- la situazione politica, che, a causa dell'instabilità, ha di fatto prodotto uno slittamento delle trattative concrete a ottobre, data in cui si sono svolte le elezioni.

Trattative

Le trattative sono durate a lungo ed hanno avuto come risultato il raggiungimento, a dicembre, dell'accordo per l'acquisto di tre lotti di terreno, tali da permettere la realizzazione della struttura sportive e degli edifici di servizio nonché l'acquisto strategico dell'area situata tra i due plessi esistenti (il convitto/Scuola professionale ed i laboratori/ambulatorio "giuliano De Marchi").

Per un terzo e quarto lotto, a nord/est della scuola, sono in corso le prime trattative finalizzate all'acquisizione, per la realizzazione della prevista area verde con annesso parco giochi.
Il costo dei terreni nel 2013 non è stato sostenuto, in ritardo rispetto alle previsioni ma in linea con gli obiettivi strategici.

L'intenzione del comitato direttivo del progetto è infatti quella di addivenire ad un prezzo di vendita al metro quadrato condiviso per le varie aree, al fine di ottimizzare la realizzazione del progetto e contenerne i costi nei limiti previsti dal piano finanziario, prevenendo eventuali intenti speculativi da parte dei proprietari.

Attività

Le attività previste dal progetto originale sono state portate avanti secondo il cronogramma previsto per il primo anno del progetto, nel pieno rispetto dei ruoli prestabiliti, contando sulla fattiva partecipazione dei partner trentini coinvolti nell'iniziativa, che hanno agito sul fronte della sensibilizzazione e della pubblicizzazione dell'iniziativa, portando avanti anche l'attività di raccolta dei fondi necessari.

Risultano avviati concretamente ed in una buona fase di sviluppo della trattativa i contatti con i proprietari dei terreni limitrofi e avviate le contrattazioni, secondo le modalità del luogo. Il contatto di fiducia della FSF, Lila Bahadur Shahi e gli stessi responsabili italiani del progetto vigilano sulla regolarità delle contrattazioni.

I terreni necessari alla realizzazione del progetto dovranno essere idonei all'allargamento dell'area della Rarahil, quindi limitrofi ad essa. L'acquisto avverrà nel rispetto della normativa Nepalese e saranno di proprietà della Rarahil Memorial School .

Il progetto di realizzazione dell'area, redatto e valutato con il relativo preventivo di spesa non ha subito nel corso del 2013 variazioni significative, a parte la scelta specifica delle aree di intervento che è stata effettuata sulla base dell'andamento delle trattative ed in piena coerenza con gli obiettivi generali e specifici del progetto originale.

ADOZIONI A DISTANZA DI MINORI E GIOVANI (S.a.D.)

L'impegno della Fondazione Senza Frontiere - Onlus per l'adozione a distanza di minori e giovani in Brasile, Nepal e Filippine è proseguito anche nel 2013 ma i contributi ricevuti dai sostenitori sono diminuiti di circa il 12% e, per garantire il regolare funzionamento dei singoli progetti per tutto l'anno, la Fondazione ha utilizzato parte dei contributi ricevuti in conto esercizio.
Le spese amministrative e di gestione dei progetti SaD sono rimaste interamente a carico della Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

Progetti	Adozioni a distanza				
	2009	2010	2011	2012	2013
Scuola di Kirtipur - Nepal	78	115	116	119	124
Centro Comunitario di Imperatriz	82	49	48	30	33
Scuola I. Bulgarelli	123	94	93	50	46
Comunità S. Rita	28	21	17	9	12
Centro Comunitario S. Teresa d'Avila	20	20	19	39	38
Scuola di Carolina	21	16	10	5	5
Centro Comunitario di Miranda do Norte	114	86	89	69	68
Studenti pensionato S. Rita	9	7	2	1	1
Scuola di Itapecurù	119	75	66	46	44
Scuola di Dulyan - Filippine			20	20	20
Totali adozioni	645	513	508	388	391

Dal 1.01.2011 l'importo del contributo annuale per l'adozione a distanza di un bambino in Brasile, Nepal e Filippine è stato unificato ed è pari a € 420,00.
La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus.

PICCOLI PROGETTI

Riportiamo qui di seguito alcuni piccoli progetti di aiuto, destinati a singole persone ed incentrati principalmente sull'istruzione e la formazione, per offrire la possibilità di creare le condizioni necessarie per poter sperare in un futuro migliore per se stessi e per la comunità in cui sono inserite.

Progetto 1

Beneficiario: Jefferson Luan Caldas Costa, nato il 18.02.1991, Carolina (MA) – Brasile
Contributo per pagamento spese di frequenza all'università corso di informatica
Importo: Reali 500 al mese pari a €

200,00 al mese per 12 mesi

Progetto 2
Beneficiario: José Edivaldo Santos da Costa, nato il 3.05.1979 residente in Rua da Caema n.22 Alto Calhau Bairro Vila Conceicao Sao Luis (Maranhao) Brasile
Contributo per pagamento spese di iscrizione e frequenza all'università corso di psicologia del lavoro
Importo: Reali 500,00 al mese per 12 mesi pari a € 200,00 al mese

Progetto 3
Beneficiario: Riverlander Santana Matos, nato il 20.07.1996, Aquiraz (CE) – Brasile
Contributo per pagamento spese frequenza all'università corso di amministrazione
Importo: Reali 500,00 al mese per 12 mesi pari a € 200 al mese

Progetto 4
Beneficiario: Danrly Dutra Sousa, nato il 21.10.1995, Jericoacoara (CE) - Brasile
Contributo per pagamento spese frequenza corso tecnico professionale di elettronica, meccanica e informatica
Importo: Reali 500,00 al mese per 12 mesi pari a € 200 al mese

SEDE DI IGUAPE (Fortaleza) BRASILE

Le spese sostenute per la sede di Iguape nel 2013 hanno riguardato le spese di gestione ordinaria della struttura e alcune opere di manutenzione al fabbricato.

SEDE DI S. LUIS - BRASILE

Le spese sostenute per la sede di S. Luis nel 2013 sono relative alle spese di gestione ordinaria ed in parte riguardano opere di manutenzione al fabbricato.

VISITE AL PARCO-GIARDINO

Durante l'anno abbiamo pubblicizzato in varie occasioni il parco-giardino con tutte le sue potenzialità in particolare rivolgendoci alle scuole elementari e medie. Da parte degli insegnanti c'è stato molto interesse ed abbiamo avuto un buon incremento da parte delle scolaresche.
Sono stati raggiunti accordi per visite al parco-giardino in occasione di particolari ricorrenze da parte di gruppi di persone.

DIPENDENTI

La Fondazione attualmente ha due dipendenti a tempo indeterminato:
• Nodari Fabrizio
• Singh Harinder Pal

PUBBLICAZIONI

È proseguita l'attività editoriale del periodico Senza Frontiere e durante l'anno 2013 sono stati pubblicati 4 numeri per un totale di oltre 100 pagine.

PUBBLICITÀ

Il sito www.senzafrontiere.com anche per il 2013 è stato il canale principale di comunicazione tra la Fondazione e i propri sostenitori e simpatizzanti. Costantemente aggiornato rappresenta il modo più semplice per recepire tutte le informazioni relative all'andamento delle attività.
Dopo aver attivato già nel 2011 la gestione delle adozioni direttamente tramite il sito, che consente massima trasparenza nelle comunicazioni tra i referenti locali dei progetti e i sostenitori italiani, è stato deciso di mantenere attive anche le comunicazioni postali tradizionali. In questo modo i sostenitori che hanno poca confidenza con il mondo internet e l'informatica in generale possono comunque essere informati sullo stato dei progetti che sostengono.
Rispetto agli anni precedenti, il nuovo sito attivo dal 2011, ha registrato un incremento del numero di visitatori per tutto il 2013 che significa maggior visibilità per le attività.
Da gennaio a dicembre sono stati 7130 i visitatori che hanno consultato i contenuti del sito, le pagine più visitate sono quelle dedicate alla descrizione dei progetti e quelle dedicate alle news che periodicamente vengono pubblicate relative alle attività della Fondazione Senza Frontiere – ONLUS.

Gestionale adozioni
Nel 2013 è iniziato l'effettivo utilizzo del nuovo gestionale per le adozioni a distanza. Sono state inserite tutte le informazioni dei bambini adottati a distanza e dei sostenitori italiani per creare un archivio completo e i responsabili in loco (sia in Brasile che in Nepal ma anche nelle Filippine) hanno iniziato ad utilizzare questo come unico strumento di diffusione delle informazioni.
Tramite internet infatti i responsabili locali aggiornano le schede dei bambini adottati a distanza inserendo informazioni su famiglia, scuola, salute.
Gli adottanti in Italia, accedendo alla loro sezione riservata (con nome utente e password segrete) possono così consultare le notizie relative ai bambini da loro adottati in modo diretto e totalmente trasparente e che consente anche un risparmio di spese di spedizione per la Fondazione.

Fiera Vita in campagna
Anche nel 2013 l'editore "Informatore Agrario" ha offerto alla Fondazione Senza Frontiere Onlus la possibilità di partecipare gratuitamente alla fiera di settore organizzata a marzo presso il Centro Fieristico di Montichiari (BS). Per la Fondazione Senza Frontiere è stata un'ottima occasione di visibilità e di contatto con tanti soggetti interessati alla cura e al rispetto della natura e del verde.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a far funzionare al meglio la Fondazione con le sue attività, ma alcuni di questi desidero ringraziarli in modo particolare per il loro apporto determinante:
- Donatella Olivari per la redazione del bilancio con molta professionalità e impegno;
- Rino Causetti per la tenuta della contabilità e per l'aggiornamento dell'archivio informatico indirizzi e adozioni a distanza;
- Alessandro Vezzoni per la realizzazione perfettamente curata della pubblicazione del periodico "Senza Frontiere";
- Cristiano Corghi per la qualificata opera di redazione del periodico "Senza Frontiere" e per l'espletamento di varie pratiche relative alle richieste finanziamenti ad enti e istituzioni;
- Alessandra Cinquetti per l'importante attività di pubblicizzazione delle varie attività della Fondazione e la gestione delle adozioni a distanza;
- Pointersoft e Alessandra Cinquetti per l'aggiornamento costante del sito Internet;
- Tipografia Artigianelli Spa di Brescia per la stampa del periodico "Senza Frontiere";
- Stefano Bottoglia per l'assistenza informatica e sulla sicurezza;
- Cristian Zuliani per l'assistenza riguardante computer e fax;
- Massimo Zanotti per tutti gli adempimenti relativi al personale dipendente;
- Stefano Gussago per il controllo e la gestione finanziaria della Fondazione.

L'Amministratore Unico
(Castelli Anselmo)

Impegno sociale

J.F.K.

Non chiedetevi cosa il vostro Paese
può fare per voi,
ma cosa voi potete
fare per il vostro Paese.

Felicità

Nathaniel Hawthorne

La felicità
è come una farfalla
che se la insegui
non riesci mai
a prenderla,
ma se ti siedi tranquillo
può anche posarsi su di te.

SLOW FOOD:
"Coltiviamo l'Africa con 10 mila orti"

Progetto internazionale: per avviarne uno bastano € 900

Dal quotidiano "La Stampa"
Sara Ricotta Voza

Coltivare gli orti in Africa significa anche possedere i semi liberandosi da quelli selezionati dalle multinazionali

Piantare un albero è un gesto di speranza, avviare un orto è coltivare il futuro. Se poi questo succede in Africa e se gli orti da uno sono diventati mille e entro il 2016 diventeranno 10 mila, un gesto che potrebbe sembrare velleitario si trasforma in motore di cambiamento e di riscatto per tante piccole comunità di quello sterminato continente'. Perché in quegli orti lavorano contadini che poi si coordinano in reti, si formano giovani agronomi, lavorano cuochi di tanti Paesi. Piccoli progetti che concorrono a costruire un futuro sostenibile per una terra che continua a essere depredata in modi sempre più sofisticati. L'ultimo è il land grabbing,l'accaparramento delle terre svendute a multinazionali e fondi sovrani.

Ecco perché ieri a Milano Carlo Petrini ha presentato il progetto-sfida dei «10 mila orti entro il 2016» ammettendo di «coltivare un sogno che si chiama Africa». Per il fondatore di Slow Food un numero così alto di orti è infatti in grado di avviare un processo virtuoso dagli esiti ambiziosi e per questo è uno dei tre obiettivi strategici di tutta l'associazione per i prossimi due anni (gli altri sono la difesa della biodiversità e il rafforzamento della rete).

«Per noi realizzare un orto significa permettere alla comunità di lavorare la terra per sfamare scuole e famiglie del Paese», ha spiegato Carlo Petrini, «ma anche possedere i semi liberandosi da quelli selezionati dalle multinazionali, spesso costosi e non adatti ai luoghi in cui sono utilizzati». Il risultato più importante, però, sarà «la costruzione di una rete di giovani africani che possano finalmente riscattare il loro continente».

Utopia? No, se a presentare i progetto dei 10mila orti assieme a Petrini ci sono alcuni di quei giovani che hanno già preso in mano, nel piccolo, un pezzo della loro terra e della politica alimentare e agricola del loro Paese.

Storie e provenienze diverse, in comune la giovane età e la consapevolezza di fare qualcosa di fecondo per sé e la propria terra. Edward Mukiibi, per esempio, è un giovane agronomo ugandese convinto che l'agricoltura africana debba puntare sui semi locali e sulla ricchissima biodiversità. Bineta Diallo, figlia di un pastore e di una contadina, da ragazzina vendeva cibo in strada mentre oggi gestisce un ristorante di successo a Dakar, dove «convince» i clienti senegalesi a riscoprire i loro cereali tradizionali: miglio, fonio e sorgo.

Per sostenere il progetto si può «adottare un orto». Quanto costa? Le donazioni sono libere, Slow Food nel sito (fondazioneslowfood.it) fornisce il «conto trasparente» delle spese singole della costruzione dell'orto, il cui ammontare totale è € 900.

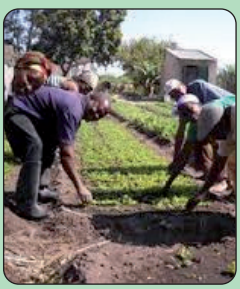
L'orto familiare piace all'Onu

Dal mensile "Gardenia"

Avete un orto e lo coltivate in famiglia? Le Nazioni Unite approvano la vostra scelta. E infatti hanno proclamato il 2014 Anno Internazionale dell'Agricoltura Familiare. «Produrre da sé frutta e verdura», ha spiegatoJosé Graziano da Silva, direttore generale della Fao, organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, «è ciò che più si avvicina al paradigma della produzione alimentare sostenibile. Dobbiamo fare in modo che tutti i Paesi riconoscano l'enorme potenziale di questa pratica e la favoriscano». INFO: www.fao.org/family-farming-2014/home/en/

I tre tipi

Familiari
Sono gruppi di orti gestiti da famiglie; il raccolto è per il consumo familiare e l'eccedenza viene venduta



Comunitari
Sono gestiti da una comunità che condivide il lavoro e il raccolto dei terreni, messi a disposizione da alcuni soci

Scolastici
Sono quelli da cui ci si aspetta di più dal punto di vista formativo: coltivati da alunni assieme agli insegnanti

Visti e Piaciuti

Silvia Dal Molin

Esiste un luogo, nemmeno troppo fantastico, dove è possibile riqualificare il rapporto tra l'uomo e il cibo, riconducendo ad equilibri antichi il suo intrinseco "valore", il lavoro che contiene, le tradizioni che incarna. Soprattutto, la profonda socialità che la tavola imbandita, anche poveramente, era in grado di catalizzare nella società contadina dei secoli (e dei decenni) passati.
Scusate la sintesi estrema, ma imbattendomi nell'ultimo libro di Carlo Petrini (ideatore di "Slow Food"), dall'immagine di testa china nel piatto nei ristoranti e nelle osterie delle Langhe, pagina dopo pagina, finisco per risalire alla visione dei campi, perfezionando l'intuizione di pochi, preveggenti pionieri della gastronomia per cui piatti, sapori ed aromi erano la via maestra per la conoscenza del territorio, ma soprattutto per un incontro proficuo con uomini e loro storie.

CIBO E LIBERTÀ, Slow Food: storie di gastronomia per la liberazione, Di Carlo Petrini – Edizioni GIUNTI (2012) - Pagine 185 – Prezzo € 12,00

Ai produttori del cibo, scopro che l'autore ha dedicato la vita intera, rivendicando (precursore dei tempi, vista la moda attuale) per la gastronomia un ruolo naturale tra le scienze e soprattutto una potenza culturale che va ben al di la degli stereotipi che oggi vedo (a volte, lo confesso, mio malgrado) dilagare a livello mediatico.
Nel testo non ci si accontenta di sovrastrutture, ma si cerca di andare alla radice, chiedendosi semplicemente cosa finisce sulle nostre tavole e, dopo aver analizzato le varie angolazioni del fenomeno cucina, quale sia il meccanismo di funzionamento del metabolismo del nostro pianeta, partendo dall'aver realizzato la forza di manipolazione e di potere che il cibo ha portato con se nel corso dei secoli e, ancora prima, come questo ruolo non sia connaturato agli alimenti, fonte di sussistenza primaria per tutte le popolazioni e non tipica merce di scambio di un sistema economico.
Spessissimo il prezzo del cibo è stato determinato dalla speculazione finanziaria, con masse di contadini impoveriti oppure o semplicemente indirizzati a coltivazioni di un certo tipo da micidiali processi di monopolizzazione e serializzazione della produzione agricola, che hanno snaturato tradizioni culturali immemorabili.
Con parole molto semplici e dirette, il testo mi (ci) spiega perché le biodiversità vanno difese: non si tratta di una nuova corrente filosofica, o semplicemente di un vezzo, ma ne va della sopravvivenza dell'intero ecosistema, perché nel lungo periodo questi tipi di sfruttamento del suolo risultano maggiormente affidabili e resistenti delle colture intensive, perché rendono sostenibile lo sviluppo del pianeta terra e, socialmente parlando, perché l'auto-determinazione dei produttori è libertà rispetto ad un mondo dove esiste un tanto tangibile quanto pericoloso squilibrio a livello di distribuzione delle risorse alimentari.
Salvaguardare la biodiversità e l'agricoltura vuol dire gettare le basi per la libertà di interi continenti, permettendo uno sviluppo economico che oggi è castrato dagli interessi internazionali (soprattutto finanziari) di pochi.
Come in moltissimi casi, capire è il secondo passo verso la realizzazione di un progetto che non deve, e non può essere un sogno, ed ecco perché non riesco a smettere di leggere fino all'ultima pagina.
Il primo passo, permettetemi, è rappresentato dall'impegno personale al rispetto per il cibo, che significa rispetto per la persona, per il debole, per lo svantaggiato, per le minoranze, per l'essere umano.
In realtà, prima di tutto, si tratta di rispetto per se stessi: nelle pagine del libro c'è infatti un qualcosa che secondo me va ancora oltre, perché l'essere umano è per sua natura stessa un'esistenza sociale.
Ecco perché mi sembra così importante sottolineare la capacità del viaggio (anche di quello proposto, a sfondo gastronomico) di coinvolgere e lasciarsi coinvolgere, l'interminabile rete di relazioni che ad ogni latitudine e longitudine, con comunità sempre diverse e massimamente eterogenee per cultura ed estrazione (dai villaggi del Kenya alle fattorie americane), attraverso un processo di identificazione e di solidarietà con il "diverso", contro ogni pregiudizio a favore di quella che è oggi, e soprattutto sarà domani, sopravvivenza.
Niente di anti-globale, ci si batte per la difesa delle colture locali, a costo di diventare stravaganti, ma guidati dalla conoscenza e dalla consapevolezza: viaggiando le colture (e ancora di più le culture) si scoprono differenti e distanti per contesto e storia, ma pronte a riconoscersi nei problemi comuni.
L'interazione e lo sviluppo comune, piuttosto della tolleranza, potrebbero essere la base per rivalutare il mondo intero e creare la potenzialità di una nuova esistenza e di un futuro ancora da scrivere.

***Carlo Petrini** – scrittore, esperto di enogastronomia, sociologo, si occupa di cibo dal 1977 sui principali periodici e giornali italiani, partecipando alla nascita del Gambero Rosso, inizialmente inserto mensile del Manifesto. Fondatore prima della "Libera e Benemerita Associazione degli Amici del Barolo", che diventerà nel luglio 1986 Arcigola, è noto per la sua creazione principale, il Movimento Internazionale Slow Food, nato a Bra nel 1989. Ha curato l'edizione della Guida ai Vini del Mondo ed è stato curatore della Guida ai Vini d'Italia, da giornalista ha collaborato con l'Unità e La Stampa, e dal 2007 è una firma di Repubblica. È in prima linea nella battaglia contro gli Organismi Geneticamente Modificati. Tra i suoi libri si ricordano, oltre a "Cibo e Libertà " (Giunti 2012), "Buono, Pulito e Giusto. Principi di una nuova gastronomia" (Einaudi) e "Terra madre. Come non farci mangiare dal cibo" (Giunti 2009)*

@-Lato laboratorio culturale

Associazione LA RADICE ONLUS

Via Giotto n. 8 - 46042 Castel Goffredo (MN)
tel. 0376-780112 - www.laradice.net

FONDAZIONE Senza Frontiere ONLUS

Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
tel. 0376/781314 - www.senzafontiere.com

L'Associazione La Radice Onlus e la Fondazione Senza Frontiere - Onlus organizzano il concorso denominato:

1° CONCORSO GIARDINI, BALCONI E CORTILI IN FIORE 2014

con lo scopo di rendere più bello, gradevole ed ospitale il Comune di Castel Goffredo (MN) attraverso l'utilizzo delle piante e dei fiori, un mezzo di grande effetto cromatico ed estetico in grado di trasformare lo scorcio di una via, di un balcone o di un giardino. Inoltre, tramite il linguaggio delle piante e dei fiori, si intende testimoniare l'affetto dei cittadini verso il proprio territorio ed il rispetto per la natura.

REGOLAMENTO

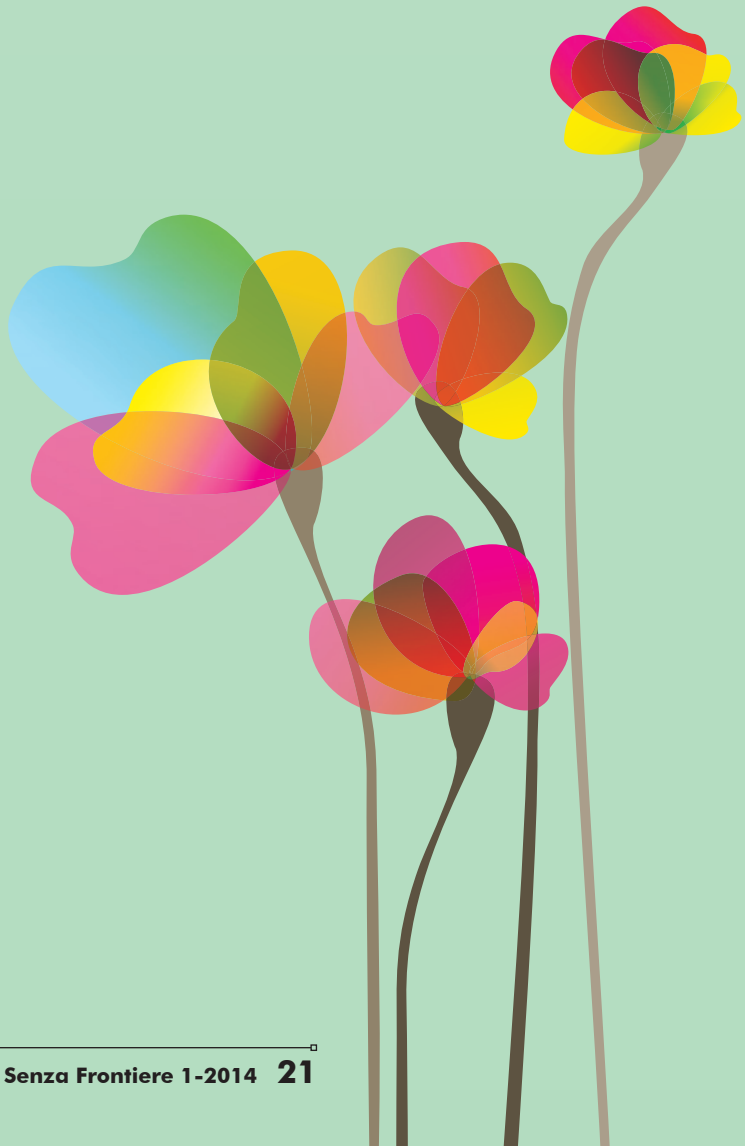
Il concorso è aperto a tutti i cittadini residenti a Castel Goffredo (MN) appassionati del verde e proprietari di un giardino, di un balcone o di un cortile arredati in maniera interessante dal punto di vista floreale e che sono disponibili nel permettere alla Commissione Giudicatrice di poterlo visitare.

Ciascun proprietario di giardino, balcone o cortile che intende partecipare al concorso deve far pervenire via e-mail all'indirizzo laradiceonlus@alice.it e tenuapol@tin.it oppure presso la segreteria dello Studio Castelli - Via Bonfiglio 33, Castel Goffredo quanto segue:
- il modulo d'iscrizione debitamente compilato (pagina seguente)
- n. 5 fotografie a colori (misura cm 10x15) che non saranno restituite

La Commissione giudicatrice sarà composta da:
- Tarcisia Zeni Acerbi
- Anselmo Castelli
- Stefano Vergna

La commissione giudicatrice effettuerà dei sopralluoghi da concordare con i proprietari nel periodo dal **20 maggio 2014 al 10 luglio 2014** per la valutazione e stilerà la graduatoria finale.
La valutazione sarà effettuata in base ai seguenti criteri:
- Varietà e composizione dei fiori e delle piante;
- Combinazione dei colori dei fiori;
- Originalità del lavoro.

Lo scopo è quello di premiare quegli scorci del paese più belli e curati dal punto di vista floreale. Verranno premiati i proprietari dei primi 3 classificati tra i diversi giardini, balconi e cortili che hanno presentato regolarmente il modulo di iscrizione al concorso entro il **30 aprile 2014**.



1° CONCORSO GIARDINI, BALCONI E CORTILI IN FIORE 2014

I premi saranno costituiti da:

1° classificato
Compostiera adatta sia per giardini che balconi
e abbonamento annuale al mensile Vita in Campagna.

2° classificato
"Enciclopedia delle piante da giardino.
5000 specie di piante, 1500 illustrate" e abbonamento
annuale al mensile Vita in Campagna.

3° classificato
kit professionale da giardinaggio e abbonamento annuale
al mensile Vita in Campagna.

A tutti i partecipanti al concorso verrà consegnato un attestato di partecipazione e attivato gratuitamente il mensile Ratio Famiglia dedicato alla gestione dell'economia domestica.
La proclamazione e premiazione dei vincitori avverrà in data da stabilirsi.

Per informazioni rivolgersi a Elena Peverada 338-6404195, Dario Zanella 335-1627422, Alessandra Cinquetti 328-6491345. Compila il seguente modulo e mandalo via e-mail a laradiceonlus@alice.it e tenuapol@tin.it oppure consegnalo presso la segreteria dello Studio Castelli - Via Bonfiglio, 33 Castel Goffredo entro il 30.04.2014 unitamente a 5 fotografie a colori (misura 10x15)

Modulo di iscrizione

CAMPI OBBLIGATORI

Cognome .....

Nome .....

Via ..... **n.** ..... **46042 - Castel Goffredo (Mantova)**

Tel. .....

E-mail .....

Proprietario di: ❒ **Giardino** ❒ **Balcone** ❒ **Cortile**

Io sottoscritto ..... presa visione ed accettato il regolamento del concorso: Giardini, balconi e cortili in fiore 2014

CHIEDO

di partecipare al concorso ed autorizzo la commissione giudicatrice del concorso ad effettuare dei sopralluoghi in mia presenza e sotto la mia responsabilità, all'area verde privata da me curata nei giorni ed orari da concordare.

Allego:
- n. 5 fotografie a colori (misura 10x15 cm)

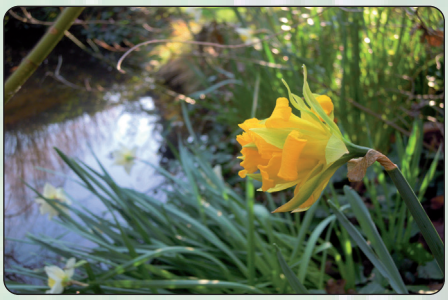
Castel Goffredo ..... Firma .....

Informativa Privacy - I dati del sottoscrittore sono conservati presso l'archivio della Fondazione Senza Frontiere Onlus titolare e responsabile del trattamento dei dati, nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs. 196/2003 art. 13 sulla tutela dei dati personali. Con la sottoscrizione del presente contratto dichiaro di aver letto ed approvo il contenuto dell'Informativa completa disponibile all'indirizzo www.senzafrontiere.com/privacy. Il sottoscrittore può richiedere l'aggiornamento o la cancellazione dei propri dati e qualsiasi informazione relativa al trattamento degli stessi, rivolgendosi a privacy@senzafrontiere.com - tel. 0376-781314 - fax 0376-772672.

Castel Goffredo ..... *Firma .....*

Istantanee dalla Tenuta S. Apollonio

Fabrizio Nodari



I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.

Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Italia

Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA
Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

ASS. INTERC. GASP
Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810
Roberto Luterotti
Tel. 349-8751906
Santo Bertocchi 030-2791881

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Parrocchia S. Maria del Carmelo
P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO
Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO
Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059 - 902946
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA
Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO
Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO
Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA
Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGHI CRISTIANO
E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni n. 31
46030 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI
Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE
Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA
Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

GALLESI CIRILLO
E CAROLINA
Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI
E M.GRAZIA
Podere Valdidoli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO
Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 0521 - 460603

LEONI LUCA
Strada San Girolamo, 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA
Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO
Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO
Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa
Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS
Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

NOVARO RENATO
Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA
Via Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO
Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PEDERZOLI LUCIANA
Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

PICCOLI GIOVANNA
Via Pontremoli, 14
43100 Parma
Tel. 0521-773068
Cell. 349-2146388

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI
Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE
- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 (IBAN: IT-27-M-0846657550000000008029) oppure UnicreditBancaFilialediCastelGoffredoc/c101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per informazioni rivogersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapol@tin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

PLOIA MONICA
Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349 - 1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)
Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA
Via Carlo Urbino n. 23/A
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 - 256266

SELETTI MIRIA
Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO
Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO
Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338 - 8691324

VENTIMIGLIA LUIGINA
Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002

Questio periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno.
Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate.